

Titty Giannino

La Famiglia Campo in...

Una domenica turbolenta

commedia brillante in 2 atti



2023

Personaggi

Alfonso, il padre

Maddalena, la madre

Giulietta, la figlia

Edoardo, il figlio

Romeo, il marito di Giulietta

Leon, il marito di Edoardo

Ginevra, la madre di Alfonso

Ludovica, l'assistente di Maddalena

Timothy Allen, un conoscente

Voci fuori campo

Sinossi

Molto spesso per un autore i personaggi non smettono di dare, di raccontare e di poter dire qualcosa in più della loro vita, e, dopo il loro esordio in una storia, rientrano in nuove vicende e avventure. Così come è successo con *La Famiglia Campo* che già anima ben 4 episodi, ma che torna in un 5° a divertire con il suo modo il più delle volte surreale. *La Famiglia Campo* ormai è diventata una sorta di romanzo teatrale che si dipana ad episodi, o come una specie di fiction teatrale. *Il 5° episodio* sebbene pur sempre legato alle altre 4 vicende, è costruito, così come gli altri, in modo tale che possa essere comunque indipendente e realizzato senza che ci sia la necessità di conoscere le commedie che l'hanno preceduto. *Una domenica turbolenta*, questo il titolo dell'episodio, è semplicemente un insieme di avvenimenti inaspettati e forieri di complicazioni e problemi che si susseguono e portano scompiglio in una giornata particolare di Alfonso e Maddalena, i coniugi Campo. Ginevra, la madre 90enne di Alfonso, il generale in pensione, è la prima a sconvolgere la serenità della coppia con un modo di fare alquanto strano. Ludovica, l'assistente di Maddalena, una combina guai che mette a dura prova la carriera della nostra wedding planner, contribuirà a minare ulteriormente i programmi di riposo assoluto a cui aspiravano i due coniugi. Un singolare personaggio, Mr. Timothy Allen, legato misteriosamente al figlio Edoardo, a Leon e Romeo, ma anche a Ginevra e Ludovica, aumenterà il caos che regna in casa Campo in questa stranissima domenica. Esiste però un personaggio, Michelino, il figlio di Giulietta e Romeo, che mai si è visto nelle storie precedenti (solo nel 2° compare come neonato), e non si vedrà neanche in questa, seppur sempre nominato, che avrà un ruolo molto importante nel distruggere la quiete della famiglia, ma anche qualcos'altro, che inevitabilmente completerà il quadro di questa giornata turbolenta.

Ambientazione

Tutte le vicende della famiglia Campo si svolgono nel loro salotto. Un divano in primo piano con tavolino davanti sulla sx della scena; sempre a sx una porta che conduce nel balcone, e frontale la comune che funge anche da ingresso alla casa. A dx tavolo e sedie. Il resto è delegato alla fantasia di chi la porterà in scena (o semplicemente la leggerà).

Caratteristiche dei personaggi

ALFONSO, Over 65. Ex Generale in pensione, di solito burbero e tutto d'un pezzo, in questo episodio molto meno.

MADDALENA, Più giovane del marito. Donna di classe, wedding planner.

EDOARDO, 25/30 anni. Gay. Sottolineare questa sua caratteristica, senza trascendere. Amante, in modo esagerato, di ordine e pulizia.

GIULIETTA, 30enne. Nel primo episodio aveva gli atteggiamenti di un maschiaccio. Nella sua evoluzione li ha persi un po'. Volitiva.

ROMEO, 30/35 anni. A volte ingenuo, molto innamorato della moglie.

LEON, 30/35 anni. Gay. Pittore. Bohemien.

GINEVRA, 90enne, decisa e burbera, ama comandare. Da caratterizzare.

LUDOVICA, 20/30/40 anni a scelta, combina guai dalla voce indisponente. Da caratterizzare.

TIMOTHY ALLEN, 90 enne uomo di origini inglesi. Da caratterizzare con una leggera pronuncia inglese e lo stile tipico inglese.

Legenda Didascalie: (c.s.): come sopra

SANTINA (detta TITTY) GIANNINO (n° pos. SIAE 216044)

www.tittygiannino.jimdofree.com

In caso di eventuale rappresentazione contattare l'autrice

e-mail: titty68@gmail.com, santina.giannino@hotmail.it

cell. 3343589590

ATTO PRIMO

Scena 1 (Alfonso, Maddalena)

(è domenica mattina. Alfonso entra in scena con il pigiama mentre sta indossando la vestaglia. Va alla porta-finestra di sx, la apre ed entra la luce, e respira a fondo soddisfatto, poi mentre sta andando al divano per sedersi, entra la moglie, anche lei in vestaglia, portando un vassoio con due tazzine di caffè. Sono entrambi molto contenti)

MADDALENA, *(sorridente)* E' in arrivo sua maestà il caffè! *(poi appoggia il vassoio sul tavolino davanti al divano e si siede)*

ALFONSO, *(anche lui si siede)* Magnifico! Che profumo!

MADDALENA, E come vuoi cominciare la mattina se non con un bel caffè?

ALFONSO, Giusto, non c'è di meglio, cara!

(prendono le tazzine per bere, bevono e mentre sorseggiano)

MADDALENA, Ahhhh! Ora sì che mi sento rimessa al mondo! Pronta ad affrontare questa meravigliosa giornata! Questa domenica tutta da scoprire e da programmare!

ALFONSO, *(a parte, al pubblico - magari mettendo una mano vicino alla bocca per non farsi vedere dalla moglie - preoccupato)* Programmare? Questa parola mi agita!

MADDALENA, *(entusiasta)* Ma non senti anche tu uno strano... uhm... fremito? Io ho quasi la pelle d'oca! Devi ammettere ... oggi per noi è proprio una giornata ... anomala!

ALFONSO, Sì, è una giornata anomala, lo ammetto, però no, non sento nessun fremito! *(a parte - come prima)* O forse sì! Un fremito che mi dice che i miei piani per oggi falliranno! *(mentre si guarda attorno, alla moglie)* Però, in effetti, un'altra cosa la sento! Tu la senti?

MADDALENA, Che cosa? *(e si guarda attorno anche lei)*

ALFONSO, Come che cosa? Ma il... *(teatrale)* silenzio! Che rarità in questa casa!

MADDALENA, Ma sì, hai ragione! Che silenzio! E questo, mio caro Alfonso, è il risultato del miracolo! Non mi capacito ancora come sia successo, ma il prodigio c'è stato: ci siamo liberati di tutti! Dico: tutti! Nessuno escluso! Ti rendi conto? *(soddisfatta)* Uhhh... che goduria! Ho quasi i brividi per la felicità!

ALFONSO, *(riflette)* Uhm... non succedeva da... da... ?

MADDALENA, Da tempo immemore! Da troppo tempo, troppissimo direi! Si può dire troppissimo? No?! Lo conio io!

ALFONSO, Già... hai perfettamente ragione, Maddalena cara! Esageriamo, troppissimissimo e anche di più!

(sospirano)

ALFONSO, Sai una cosa?

MADDALENA, Cosa?

ALFONSO, Non riesco ancora a crederci!

MADDALENA, Neanche io!

ALFONSO, Ma faccio veramente fatica!

MADDALENA, A chi lo dici?!

ALFONSO, Ma ci pensi?

MADDALENA, (*riflette estasiata*) Ci penso!

ALFONSO/MADDALENA, (*si guardano e insieme*) E pensiamoci!

ALFONSO, (*estasiato anche lui*) Niente figlia meccanico che sparge grasso d'auto ovunque...

MADDALENA, Eh già... non mi abituerò mai a vedere Giulietta, mia figlia, sempre in tuta unta e bisunta o, nelle migliori delle ipotesi, vestita come un maschiaccio! (*inorridisce*) Tutto quello che le ho insegnato per una vita intera... per esempio come essere una donna di classe ... puff!... al vento! Tutto fiato sprecato con lei!

ALFONSO, (*continua sopra pensiero*) Niente genero imbranato e logorroico...

MADDALENA, Ma guarda che Romeo è un genero perfetto, eh?! D'altronde Giulietta e Romeo, non poteva essere altrimenti! E poi ricorda che è merito mio se si sono sposati, quei due! Da brava wedding planner, quale io sono, ho fatto un lavoro sublime con loro due! Da Cupido ho scoccato la freccia fatale e poi ho organizzato un matrimonio a dir poco... superlativo! (*ripensandoci*) Che chiccheria! Ma dopotutto sono la migliore sulla piazza, io!

ALFONSO, (*ironico*) Ah però... quanta modestia, moglie!

MADDALENA, Obiettività, marito, solo obiettività! (*fra sé*) Io mi farei un applauso! (*poi*) Giulietta e Romeo... che coppia che sono! Sono così affiatati! Due veri piccioncini!

ALFONSO, A volte direi anche un po' troppo! Sono sempre così appiccicati e pronti a correre in camera da letto!

MADDALENA, (*sognante*) Ehhh... beata gioventù!

ALFONSO, (*sempre immerso nei suoi pensieri*) Ahh... e ovviamente non dimenticare che niente figlia e niente genero vuol dire: ...

ALFONSO/MADDALENA, ... niente nipote pestifero!

MADDALENA, Eh già... Michelino, amore della nonna!

ALFONSO, Dici? Credi che "amore della nonna" sia l'epiteto giusto per nostro nipote? Io non credo!

MADDALENA, E neanche io! (*quindi riflettendo*) Reincarnazione di Attila, va meglio?!

ALFONSO, Decisamente! Questo va assolutamente meglio! Direi che calza a pennello!

MADDALENA, Da chi ne avrà preso però, boh, non so! Certo non dal 50 per cento appartenente ai geni della nostra famiglia! Noi siamo perfetti! Mia figlia sarà pure un maschiaccio ma pestifera non lo è stata mai! La cara Giulietta, che angelo era da bambina! Sempre a giocare con le macchinine, i camion, le chiavi inglesi e altro del genere, ma pur sempre un angelo! (*poi riflette*) Una bambola... non mi sono mai potuta permettere di regalarle un bambola e di vederla giocare come tutte le altre bambine! Mah!

ALFONSO, Ma... sempre parlando dei geni... non era perfetto anche Romeo, tuo genero, l'altro 50 per cento?

MADDALENA, Ma sì ma sì... lo è lo è... come genero e anche come marito... ma sicuramente sarà anche... che so?... portatore sano di qualche gene difettoso? Un gene portatore di catastrofi e devastazioni!?

ALFONSO, Cioè quello che resta dove passa nostro nipote!

MADDALENA, Per l'appunto!

ALFONSO, (*impettito si alza in piedi*) La vita militare... per lui ci vuole solo la vita militare per rimetterlo in riga! (*ricordando si mette sull'attenti*) Signorsì, signore! (*nostalgico*) Ah, bei tempi quando me lo sentivo dire da tutti i miei soldati! (*si risiede*) Ancora è piccolo ma quanto prima provvederò! Farò in modo di convincere mia figlia...

convinta lei, Romeo capitolerà in fretta, di sicuro! Lui pende sempre dalle labbra della moglie!

MADDALENA, E un Generale dell'esercito in pensione, quale tu sei, cosa poteva proporre come soluzione? Vero marito?

ALFONSO, (*si rialza di nuovo impettito*) Certo! Disciplina, austerità, obbedienza, spirito di sacrificio e vedrai come Michelino diventerà un vero gentiluomo! (*Si risiede*)

MADDALENA, Ahh, non vedo l'ora, guarda! E' una fatica infernale stargli dietro! Che poi è quello che pensa costantemente anche mia figlia, visto che lo molla sempre a noi, la volpona!

(*sospirano ancora*)

ALFONSO, E... e... e poi vuoi mettere un giorno intero senza nostro figlio che ci tormenta costantemente con la fissa delle pulizie, dei virus, batteri e schifezzine varie?

MADDALENA, Già... Edoardo è un vero stress, ne convengo... però che casa super lustra con lui! Non ho mai avuto bisogno di personale di servizio, con lui! Lui riordina, pulisce, smacchia, sgrassa, lava, igienizza e soprattutto spolvera... la polvere non ha mai avuto nemico peggiore di Edoardo!

ALFONSO, Per non parlare poi di suo marito... (*enfatico*) il grande pittore... il Re dei pittori...

MADDALENA, (*ironica*) Ah... il caro Leon... il re Leon! Lui ama farsi chiamare così!

ALFONSO, ... con la sua mania di dipingere tutto e tutti sparge colori e pennelli, e non solo quelli, ovunque, l'imbrattatore arcobaleno seriale!

MADDALENA, Come facciano quei due ad andare d'accordo è un vero mistero! L'uno sta sempre a sistemare, l'altro a mettere a soqquadro!

ALFONSO, Gli opposti, si sa, si attraggono!

MADDALENA, E poi io dico ... Giulietta ha la villa, Edoardo l'attico in centro... potrebbero comodamente godersi il loro lusso e invece? ... stanno sempre tutti qua! Ma io mi chiedo, cosa abbiamo noi: la colla? Il miele? La carta moschicida? La calamita? Tutti sempre qua appiccicati, attaccati, abbarbicati a noi come l'edera sui muri! Mah!

ALFONSO, In questa casa hanno messo radici proprio come erba infestante!

MADDALENA, Va beh... ora non esageriamo! Dare dell'erba infestante ai nostri figli è veramente trop... (*si guarda col marito*) ...

ALFONSO/MADDALENA, ... no, non lo è!

MADDALENA, Non è troppo! E' a dir poco... perfetto!

ALFONSO, Già! Ehhh ma stavolta ci siamo riusciti! Estirpati... sradicati... abbiamo un giorno intero senza scocciatori fra i piedi! Che gaudio! (*a parte, come prima, sempre per non farsi sentire dalla moglie*) Largo quindi ai miei piani! I miei progetti oggi prevedono ozio in quantità! Spero però che mia moglie non rovini tutto! Quel programmare di prima mi mette ansia!

MADDALENA, Uhhmmm! Siii!! E non riesco ancora a convincermi che non è un sogno!

ALFONSO, No, no, non lo è! E' la pura realtà! Oggi si festeggia il nostro giorno della liberazione... dell'indipendenza... del finalmente siamo soli!!

MADDALENA, Alleluia!!!

(*sospirano ancora*)

MADDALENA, E ora cosa facciamo? Come vogliamo trascorrere la giornata, tesoro? Su, diamo il via all'organizzazione! Io amo organizzare! Fa parte del mio mestiere! Tu hai proposte, Alfonso caro?

ALFONSO, (*a parte, al solito, agitato*) Ecco la fatidica domanda inquietante. La mia preoccupazione era più che lecita. Io non voglio fare niente! E non voglio che mi si rovinino i piani di una bellissima domenica a poltrire! (*perplesso e preoccupato alla moglie*) Proposte? No... nessuna! Perché... cosa vorresti fare tu?

MADDALENA, (*pensa*) Uhhmm... ti dirò... non faccio shopping da non ricordo più quanto tempo... (*entusiasta*) ci andiamo?

ALFONSO, (*sempre più preoccupato, a parte, sempre al solito*) E lo sapevo io che non era timore infondato! (*alla moglie*) Lo shopping? Naaaahhhh! (*di nuovo a parte*) E ora che mi invento? E mica mi posso sorbire una giornata di shopping? Sarebbe la mia fine! E niente! Io ci provo! (*un po' spaventato ci prova*) Io proporrei ... divano a oltranza!

MADDALENA, (*inorridendo*) Divano a oltranza? Ma cosa dici? Tu e la tua pigrizia siete insopportabili! Da quando hai smesso di lavorare non fai che questo! Poltrire declinato in tutti i modi! E poi che modo per passare una giornata così! Dobbiamo festeggiare il nostro giorno dell'indipendenza e tu cosa fai? Proponi il nulla?! Mille volte meglio lo shopping! Almeno faremmo entrambi finalmente qualcosa di diverso!

ALFONSO, (*ironico*) Ma certo! Come no? Abbiamo un giorno intero da dedicare a noi, e dobbiamo stressarci in un'attività stancante e faticosa?

MADDALENA, Lo shopping stancante e faticoso? Ma che dici?! E' così divertente! (*sognante*) Andare in giro per negozi... centri commerciali... guardare le vetrine... è così... rilassante!

ALFONSO, (*sconvolto*) Lo shopping rilassante!? Da dove ti viene!?

MADDALENA, (*che non l'ha ascoltato*) Ma sì... potrei rinnovare il mio guardaroba, ci penso da un pò... prendere delle scarpe nuove che non guasta mai... un profumo... mi va di cambiare profumo, sai?... qualcosa di inebriante... (*seducente*) non trovi sarebbe bello, tesoro? Voglio proprio... sedurti! (*sguardo e atteggiamento seducente verso il marito che gradisce e vuole contraccambiare ma lei cambia e ricomincia imperterrita a sognare lo shopping*) Ma poi anche tu sai potresti prendere qualcosa di nuovo... che so? ... un cappotto... delle camicie ... dei pantaloni... (*ha un'idea*) ... calzini... tu hai bisogno di calzini... tanti calzini... te ne comprerò a bizzeffe... tu li buchi con la velocità della luce e io odio cucire!

ALFONSO, (*la interrompe categorico*) No! Niente shopping per me! Vacci da sola se vuoi! E compra pure tutti i quintali di calzini che desideri, se questo ti fa felice!

MADDALENA, Da sola? Ma no... io oggi volevo fare qualcosa con te! Non facciamo mai niente noi insieme! Abbiamo questa opportunità, sfruttiamola! (*si rivolge di nuovo seducente verso il marito*)

ALFONSO, (*ricambiando l'atteggiamento*) Qualunque cosa con te, ma non lo shopping!

MADDALENA, (*smette di fare la seducente, ricomincia a progettare*) E allora ristorante e cinema! Lì staresti comodamente seduto! Niente fatica!

ALFONSO, Che noia! (*vorrebbe rifare il seducente con lei, ma..*)

MADDALENA, (*lei ritorna a progettare*) Gita al lago? (*Montagna, mare, a scelta*)

ALFONSO, Che barba! (*come prima*)

MADDALENA, (*ma lei, innervosita e provocatoria*) Pellegrinaggio all'eremo come due pensionati? Come due ... vecchietti? Considerando il tuo comportamento praticamente lo siamo! Fuori dalla porta tra poco possiamo scrivere: Pensionato Campo! Che gioia!

ALFONSO, Che ... *(ci riflette)* ... uggia! *(Come prima)*

MADDALENA, *(perplessa non ricambia)* Che uggia?

ALFONSO, Sì, che uggia! *(sbuffando smette di provarci)*

MADDALENA, Bene... hai da ridire su tutto tu! E allora proponi tu! Sono tutta orecchie!

ALFONSO, *(riflette e sardonico a parte, come sempre)* Ora le faccio una proposta che sicuramente declinerà, così anche non fare nulla le piacerà! Siiii! E l'idea me l'ha fatta venire proprio lei! *(propone)* Potremmo... potremmo andare alla casa di riposo a trovare mia madre, non lo facciamo da un bel po'! Sarà ben felice di vederci!

MADDALENA, Da... tua ... madre? Dico... mi vuoi defunta? Ho a malapena 24 ore di pace... perché di sicuro i nostri figli non resisteranno di più senza assillarci... e tu vuoi trasformarle in un inferno?

ALFONSO, Esagerata!

MADDALENA, Cosa? Io esagerata? Ti ricordo che l'Alzheimer e il carattere scorbutico di tua madre sono una miscela esplosiva! E la suocera, la cara Ginevra, è una calamità pazzesca! E di sicuro non sarà felice di vederci! Anzi, ci rimetterà in riga, sull'attenti e ci insulterà dalla testa ai piedi tutto il tempo, quindi... ma anche no! E ti dirò, a questo punto meglio il niente assoluto! Meglio stare a bivaccare qui sul divano insieme a te! Meglio farla sul serio la vecchietta! Al massimo posso rischiare di annoiarmi! Che noia, che barba e che uggia! E la noia non è un pericolo come lo è tua madre!

ALFONSO, *(sorride a parte)* Siii! Piano riuscito! E vai! *(alla moglie)* Oziare insieme? Idea assolutamente brillante mia cara! Finalmente hai trovato la nostra occupazione migliore per la giornata! Io e te... te e io, beatamente in panciulle! Eppure non ci avevo mai pensato di renderti partecipe del mio hobby preferito!

MADDALENA, Io partecipe del tuo hobby preferito? Oziare? Secondo te dobbiamo proprio passare tutto il giorno così? Il nostro giorno dell'indipendenza in zero attività?

ALFONSO, Certo che sì!

MADDALENA, Ma che idea balorda! La mia era solo una provocazione, mio caro! Tu mi ci vedi a stare con le mani in mano, impigrirmi, accampata su questo divano, e in assoluto relax tutto il giorno? Io che sono abituata ai ritmi vorticosi del mio lavoro passare all'improvviso al riposo, riposo, riposo *(ma mentre lo ripete cambia tono, quasi a ripensarci)* ... e solo riposo? *(riflette, però sempre perplessa)* Però in effetti, una pausa non mi farebbe male! Tra lavoro e famiglia asfissiante non ho mai tregua! Mai un attimo di pace! E i ritmi vorticosi, in effetti, prima o poi... distruggono!

ALFONSO, Vedi? Oggi si riposa! Il caso è chiuso!

MADDALENA, Ma sai che ti dico? Quasi quasi concordo sul serio!

ALFONSO, *(soddisfatto)* Ottimo! *(a parte, c.s.)* Non speravo di ottenere così tanto!

(e sprofondano più comodamente sul divano sempre sospirando)

MADDALENA, Ahhh! Però, comodo il divano! Non lo avevo mai goduto così! Da quando sei andato in pensione ho sempre criticato *(ironica)* ... il tuo hobby... che ti sei costruito il quartiere generale qui, su questo divano, ma comincio a capire il perché. In effetti non è male starsene sprofondati nel dolce far niente!

ALFONSO, Io te l'ho sempre detto, tu non mi credevi!

MADDALENA, Comincio sul serio a prenderci gusto! Dolce far niente a me! *(risospira)*

ALFONSO, A noi!

MADDALENA, Giusto! A noi! (*Poi titubante, ci ripensa*) Ma sarà la scelta giusta? Sai... il dubbio mi assale... potremmo fare di tutto e invece siamo qui a ...

ALFONSO, (*la interrompe*) Schh! Silenzio, moglie! Il programma è questo: stare tutto il giorno accampati qui, in pigiama, a guardare il nulla e ad ascoltare il niente!

MADDALENA, (*ancora un po' scettica*) Che programma! Non c'è che dire!

ALFONSO, Convinciti! Non sprecare quest'occasione! E quando ci ricapita?

MADDALENA, E quando?

ALFONSO, I ragazzi non ci sono...

MADDALENA, In effetti ho persino un'assistente che non uso mai, potrei metterla all'opera una volta tanto!

ALFONSO, Visto?!

MADDALENA, (*si convince*) Ma sì... d'accordo, hai vinto tu... voglio proprio vedere che effetto fa, almeno una volta nella vita, passare dai ritmi vorticosi a zero ritmi! (*prende il cellulare*) Cara assistente Ludovica, visto che non ti lascio mai spazio...

ALFONSO, In effetti tu non deleghi mai! Mi chiedo persino perché l'hai assunta e perché le paghi lo stipendio se la lasci sempre a non fare nulla!

MADDALENA, La sua assunzione è solo un favore ad una persona a cui non potevo dire di no! E' ... è... si insomma... è la nipote del sottosegretario, hai presente, no? Che poi mi chiedo perché mai ha chiesto a me un lavoro per lei, ammanigliato com'è poteva trovarle di meglio, suppongo! (*ma poi decisa prende il cellulare e scrive un messaggio*) Va bene va bene, il dado è tratto, ora sono affari tuoi, Ludovica cara. Allora, scriverò così: "Preso giorno di ferie, cavatela da sola! Stop!"

ALFONSO, Credo tu sia rimasta un po' indietro nel tempo, sei assolutamente fuori moda, moglie. Stop era prerogativa dei telegrammi non certo dei messaggi sul cellulare!

MADDALENA, Ma chi se ne frega! Telegramma, messaggi, poco importa! Quello che conta è che non voglio essere disturbata! E lo metto anche qui: stop!

ALFONSO, Che poi oggi è anche domenica, quindi ci sta un giorno di riposo! Tu di solito non ti fermi mai!!!

MADDALENA, Già! Filo sempre come un treno! (*guarda meglio il cellulare*) Cos'ha questo telefono? Sembra che non riesca ad inviare il messaggio! E se fosse un segno del fato che mi sta dicendo che sto sbagliando?

ALFONSO, Ma cosa dici!!? Dove vai a pensare?

MADDALENA, (*riguardando il cellulare*) Ah... ah... mandato! Sarà stato solo qualche problema temporaneo di linea! (*posa il cellulare e si rilassa*) Ahhh... ma lo sai che mi sento già meglio? E chi l'avrebbe immaginato? (*ma poi si muove sul divano un po' a disagio*)

ALFONSO, Cosa c'è adesso? Cos'hai?

MADDALENA, Scusami... è che non ci sono abituata! E poi sto pensando al ricevimento dei Moretti: sono dei clienti molto molto particolari e per domani deve essere tutto organizzato, perfettamente a puntino. Io ho fatto tutto, mancano solo pochi accorgimenti ed è tutto a posto... comunque non vorrei che Ludovica facesse danni! Non so neanche se sia in grado! Ogni volta che tenta di parlare io la zittisco! Ti dirò... a pensarci non conosco nemmeno la sua voce!

ALFONSO, Basta! Dimenticati dei Moretti! Rilassati... Ludovica ti stupirà e vedrai... sarà la giornata migliore della tua vita... una domenica super favolosa e super rilassante da scrivere negli annali!!

MADDALENA, Speriamo sia così come dici!

ALFONSO, E ora completa l'opera: appoggia i piedi sul tavolino!

MADDALENA, Cosa? I piedi sul tavolino? Ci vedesse Edoardo! *(li appoggia titubante)*
Così? Sei sicuro?

ALFONSO, Così, esatto! Ora è tutto perfetto! Ahhh!

(risospirano)

Scena 2 (detti, poi Ginevra)

(suona il campanello, Alfonso e Maddalena sobbalzano)

ALFONSO, E adesso chi è?

MADDALENA, *(preoccupata)* Qualcosa mi dice che le tue sono state le ultime parole famose e che il mio tentativo di provare l'ebbrezza dell'ozio fallirà miseramente!

ALFONSO, Tranquilla moglie, me ne libero immediatamente e torneremo alla nostra estasi divanica!

MADDALENA, E sia!

(Alfonso va ad aprire mentre Maddalena sprofonda ancora di più sul divano)

MADDALENA, Non avevo proprio idea che il nostro divano potesse essere così confortevole! E chi si alza più da qui!? Niente e nessuno mi impedirà di beneficiare di tutto questo! *(godendo, provando varie pose, magari comiche, tipo da diva)* Mica scemo mio marito! Ahhh!

GINEVRA, *(come voce fuori campo, imperativa)* Lei... si scansi!

MADDALENA, *(trasale spaventata)* Oh mio Dio! Mia suocera!? Qui?!

(entrano Ginevra con una valigia seguita da Alfonso)

GINEVRA, *(al figlio)* Buonuomo? Io da oggi vengo a vivere qui! *(e porge molto rudemente la valigia al figlio che la imbraccia goffamente)*

MADDALENA/ALFONSO, *(atterriti)* Cosa?

MADDALENA, *(disperata)* Ecco... estasi divanica tramontata del tutto... e per sempre!

ALFONSO, *(atterrito)* A vivere qui? Che significa? E la casa di riposo? Non andava più bene?

GINEVRA, Casa di riposo? Quale casa di riposo? *(e si va a sedere sul divano e vedendo Maddalena)*

ALFONSO, Ma quella in cui st...

GINEVRA, *(lo interrompe, magari schioccando le dita e poi indicandolo – non sa come chiamarlo)* Lei... lei lì in piedi, *(e indicando Maddalena)* mi dica questa chi è? Ha tutta l'aria di essere una *(inorridendo)*... sciacquetta!

MADDALENA, *(inorridendo)* Cosa?

ALFONSO, Ma mamma!

MADDALENA, Sciacquetta a me?

GINEVRA, *(ad Alfonso come prima)* Lei ... lei con quella faccia da ebete, le dica di sloggiare!

ALFONSO, Ma mamma!

GINEVRA, *(ad Alfonso)* Va bene, va bene... lei ha tutta l'aria di essere nient'affatto sveglio! Quindi faccio da me! *(poi a Maddalena)* Su, su, via, scio', aria!

(e costringe la povera Maddalena, attonita, ad alzarsi)

GINEVRA, E non torni più! Qui non è gradita! Io non sopporto gli estranei a casa mia!

ALFONSO, Ma mamma!

MADDALENA, *(al marito)* Io estranea? Casa... sua? Alfonso dammi un pizzico e dimmi che sto sognando! Anzi, che questo è un incubo! *(cominciando a piagnucolare)* Questa è la punizione per aver pensato all'ozio! Sicuro! Ma come ho fatto a farmi convincere? Non dovevo! E questo è il risultato!

ALFONSO, *(che tiene ancora la valigia fra le braccia, attonito anche lui)* Ma dove vai a pensare?! Comunque no, non lo è, purtroppo! Non è un incubo!

MADDALENA, E allora fai qualcosa!

ALFONSO, Cosa?

GINEVRA, *(che nel frattempo aveva visto e guardato le tazzine del caffè, e accorgendosi stizzita che erano vuote, e guardando Maddalena)* Ancora qua è lei? E allora prima di smammare faccia qualcosa di utile! Mi porti un caffè, subito! E con due zollette di zucchero!

ALFONSO, Ma mamma!

MADDALENA, *(al marito)* Alfonso? Cosa aspetti? Fai qualcosa ti ho detto! Reagisci! E non risponderle ancora: "Ma mamma!"

ALFONSO, *(alla madre, sempre attonito)* Ma mamma, sei diabetica!

MADDALENA, *(al marito, ironica)* Ohhhh... adesso cambia tutto! Hai aggiunto due parole! *(poi più dura)* Tua madre mi da della sciacquetta, mi caccia dal "mio" divano e dalla "mia casa" e tu l'unica cosa che sai dire è: mamma sei diabetica?

ALFONSO, *(ancora sbigottito e non riuscendo a reagire)* Due zollette le fanno male! Dovrebbe prenderlo amaro se proprio ci tiene!

MADDALENA, E certo... tu ti preoccupi per lei, non per me! Ho capito ho capito... tu sei completamente andato! Ora ci penso io! Stai a vedere come risolvo tutto io! Basta un po' di polso, vedrai, e non dire: "ma mamma!", come fai tu!

ALFONSO, Allora buona fortuna!

MADDALENA, Non sopporto che lei ci insulti sempre quando andiamo a trovarla, figuriamoci se lo fa in casa mia! *(a Ginevra, ironica ma dura)* Ginevra, suocera cara...

GINEVRA, Ma chi è questa che mi da della suocera? Suocera, a me? Mettiamo i puntini sulle i, signora... io sono giovanissima e quindi non potrei mai essere suocera di nessuno e né tanto meno avere dei figli!

ALFONSO, *(sempre più esterrefatto)* Ma mamma, ed io chi sarei allora?

GINEVRA, Non saprei! *(lo guarda)* Ha la valigia in mano quindi suppongo sia il facchino di questo albergo! E quindi vada subito a portare la mia valigia in camera! *(poi a Maddalena - anche con lei schioccando le dita perché non sa come chiamarla)* E lei... lei... si insomma... non stia lì impalata, faccia... faccia... *(vorrebbe ricordare ma ha difficoltà e anche in questo caso schiocca le dita, e quindi innervosita)* ... cosa le ho detto di fare?

ALFONSO, Il caffè, mamma! Le hai chiesto di fare il caffè!

MADDALENA, *(al marito piano)* Fare finta di niente, no?

GINEVRA, Ecco, sì... le ho ordinato il caffè! Me lo porti! E fate in fretta!!! ... altrimenti mi lamenterò di voi col direttore! *(poi li guarda bene)* Anzi, mi lamenterò comunque... dove si

è visto che il personale di servizio accoglia i clienti in vestaglia? Che gentaglia in questo hotel! Quante stelle avrà? Una? (*si guarda attorno e indignata*) Mezza, direi!

ALFONSO, (*alla moglie*) Comunque complimenti per il risultato ottenuto!

MADDALENA, (*al marito*) Ma tua madre è impossibile! Te l'avevo detto... Alzheimer e carattere scorbutico sono una miscela esplosiva... quella che ci porterà dritti dritti all'inferno! (*pausa*) Non riesco a pensarci... per lei prima ero una sciacquetta da buttare fuori, ora sono una cameriera! (*disperata*) Io so solo che sono disperata! Addio giorno della liberazione... addio indipendenza ... addio ozio ed estasi, giusto oggi che mi ero convinta!! Punita, sono stata solo punita! (*e comincia a piagnucolare*)

GINEVRA, (*al figlio, come prima*) Lei... lei... lei... signor mammalucco lì, dica a costei di smetterla di frignare! Io non sopporto chi frigna!

ALFONSO, Mamma, ma "costei" è Maddalena, mia moglie!

MADDALENA, (*piagnucolando ma di meno*) Uhh... ce l'ha fatta a dirle qualcos'altro!

GINEVRA, Maddalena? Ricordo una Maddalena... uhm... un vago ricordo... ma sì... è quella insignificante e inutile organizzatrice di volgari e rozzi eventi che lei chiama matrimoni che però non ricordo dove e quando ho conosciuto?

MADDALENA, (*risentita*) Mah... mah...

GINEVRA, Mah! Forse era amica dei miei genitori! Però che brutte frequentazioni le loro!

MADDALENA, (*risentita*) Mah... mah...

GINEVRA, Ma sì... ora ricordo meglio! Era quella che ho visto più volte fare gli occhi dolci a quel tipo lì... (*schioccando le dita al solito*) quello... sì... quello... come si chiamava... come si chiamava?

ALFONSO, Ma mamma, ero io... Maddalena faceva gli occhi dolci a me!

MADDALENA, (*al marito*) Ah ... io avrei fatto gli occhi dolci a te?

ALFONSO, (*alla moglie*) Non negarlo, li hai fatti!

MADDALENA, Punti di vista... a me sembrava che lo sguardo da pesce lesso lo avessi tu quando mi vedevi!

GINEVRA, Chiunque sia quel tipo, ho un consiglio da dargli... quello di non sposarla! Quella ... quella ... (*sempre schioccando le dita*) ... quella lì, quella di prima...

ALFONSO, Maddalena, mamma!

GINEVRA, Sì, insomma, quella non è affatto un buon partito! E' solo una donna frivola e sciocca! Questo me lo ricordo bene!

MADDALENA, (*risentita*) Mah... mah...

ALFONSO, Ma mamma, io l'ho già sposata!

MADDALENA, Appunto!

GINEVRA, L'ha sposata lei? Beh... allora posso dirle solo: cavoli suoi!

MADDALENA, (*risentita*) Mah... mah...

GINEVRA, (*ma poi ad Alfonso*) Ma insomma, lei ... lei... (*c.s.*) lei con l'imbecillità stampata in faccia... vuole andare a portare la mia valigia in camera, sì o no? Ma guarda un po', non ci sono più i facchini di una volta! (*poi si guarda attorno*) Comunque vorrei sapere chi ha cambiato arredamento in questa casa... la "mia" casa! Non posso allontanarmi un attimo che avviene il pandemonio! Adesso poi è orrenda! La "mia" casa ora sembra una stamberga! (*disgustata*) E questo mobilio poi, è così dozzinale! E poi dov'è il ritratto di mia madre? Quel meraviglioso ritratto di quella splendida donna che era mia madre?

ALFONSO, Mamma, il ritratto della nonna è a casa tua, non qui! Questa non è casa tua ma mia!

GINEVRA, Oh bella, ma questa “è” casa mia! E non faccia il tonto, lei, e non si appropri di ciò che non è suo!!

MADDALENA, *(adirata, in crescendo)* E no... e no... e no! Ginevra, ora basta! Definiamo una buona volta la situazione! Questo è “tuo” figlio, io sono “sua moglie”, organizzo matrimoni eleganti e sontuosi, e questa è casa... “nostra”... il “nostro” mobilio non è dozzinale e il ritratto di quella specie di donnone con gli occhi di Maria la sanguinaria che era tua madre è in quella specie di mausoleo che è la “tua casa”! Casa attualmente chiusa perché tu vivi altrove, ma non qui! Ah... e per intenderci io qui non voglio cose a dir poco agghiaccianti come quell’orrido ritratto! E ora tornatene nel residence per anziani da dove sei venuta! Eeeee... e stop!

ALFONSO, Però, che cipiglio, moglie!

MADDALENA, Grazie!

ALFONSO, *(ironico)* Poi lo stop finale, telegraficamente e fortemente conclusivo e decisivo!

MADDALENA, *(gli fa le smorfie)*

GINEVRA, *(inorridita, poi)* Io in un... residence per anziani, come lo chiama lei, per non dire insulsa casa di riposo? Ma io non ci voglio mettere piede di sicuro! Io in una casa di riposo? Dico: ma mi ha guardato bene?

MADDALENA, Anche troppo!

GINEVRA, Io non ho nulla a che spartire con una casa di riposo! Nella casa di riposo ci vanno ... i... i... *(c.s.)*... i vecchi... non gente come me! Io sono una giovin fanciulla... ho solo 18 anni!

ALFONSO/MADDALENA, Cosa? 18 anni??

ALFONSO, Ma mamma... mi piace disilluderti ma tu hai ... 90 anni!

MADDALENA, Tondi tondi!

GINEVRA, Ma è scandaloso... vergognoso il vostro comportamento! Come osate dare della novantenne a me!?! A me che sono ancora in età da marito! Anzi, vi dirò, ne sto proprio cercando uno!

ALFONSO/MADDALENA, Un marito???

ALFONSO, Ma mamma... un marito tu lo hai avuto già: mio padre che, Dio lo abbia in gloria, è morto dieci anni fa!!

GINEVRA, Ma cosa dice... cosa dice? Un marito io? E anche... vedova? Ma io non sono mai stata sposata! E figuriamoci vedova! Non avrei mai potuto! Sono così giovane! Mi starà scambiando di certo per qualcun’altra! Io sono ancora nel fiore degli anni e di sicuro troverò presto qualcuno che vorrà coglierlo, questo fiore!! Non voglio certo restare zitella, io!

ALFONSO, Ma mamma!

GINEVRA, Dopo tutto sono un ottimo partito, io... non sono come quella quella... *(vorrebbe ricordare ma ha difficoltà – al solito schiocca le dita - e quindi innervosita)* ... quella... ma come cavolo si chiama?

ALFONSO, Ma sempre Maddalena, dici?

GINEVRA, *(sempre infastidita)* Sì sì, quella lì, quella lì! Però... però ... sa cosa le dico? La chiami quella lì... quella... quella ... *(vorrebbe ricordare ma ha difficoltà – al solito schiocca le dita - e quindi innervosita)* ... quella...

ALFONSO, Sempre Maddalena, mamma!

MADDALENA, *(nel frattempo aveva sbuffato per tutte e due le battute in cui Ginevra non ha ricordato il suo nome)*

GINEVRA, Si insomma, quella... chissà mi può far conoscere qualcuno di interessante!
Scopo matrimonio, ovvio!

MADDALENA, Cosa? Guarda che io sono una wedding planner non una ... paraninfa!

ALFONSO, Per Giulietta lo hai fatto!

MADDALENA, E' stato solo un caso: questione di interesse personale! *(a Ginevra)* E poi io non ero quella che organizzava solo rozzi eventi?

GINEVRA, Ma certo, lo riconfermo... ma è esperta in occhi dolci... quindi mi potrà dare sicuramente qualche dritta!

MADDALENA, *(sempre più risentita)* Mah... mah!

GINEVRA, Nel frattempo me ne starò in quest'albergo... negli alberghi chissà... si possono fare anche ottimi incontri! Anche se questo albergo non è dei migliori... lo guardi, si guardi attorno, è a dir poco rivoltante... *(sempre guardandosi attorno)* .. e questa poi me la chiama una hall? Guardi... non c'è nulla... *(e indicando il divano su cui è seduta)* solo un miserabile divano *(muovendosi)* scomodo per giunta! E lei poi è una direttrice insolente e screanzata! Ma guarda un po' come osa parlarmi costei!

ALFONSO, Io ... non ... ci sto.. capendo... più niente! Crede di essere a casa sua, in un albergo... o dove? Che confusione!

MADDALENA, Alfonso? Tua madre è belle che andata! L'Alzheimer è ai massimi livelli! E noi... siamo... rovinati! Fritti! E il nostro giorno di pace è kaput! Anzi... la nostra vita di... quasi pace... è kaput! *(piagnucola)* E tu sei pregato di fare qualcosa! Dove è andato a finire il generale che è in te? Sei ... sei... diventato un... un ... rammollito!

ALFONSO, Cosa? Un rammollito io? *(impettito, ridicolmente, visto che imbraccia ancora la valigia)* Io sono il Generale di sempre!

MADDALENA, A me non sembra! E se tu non ti decidi a risolvere questa situazione... la vedo brutta! Che vita amara sarà! *(E piagnucola)*

GINEVRA, *(ad Alfonso)* Senta lei lì... lei ... *(c.s.)* ... lei con lo sguardo da allocco... è lei che assegna le camere in questo albergo? A me dia una camera molto isolata, non vorrà certo sistemarmi vicino ad una frignona così? Di sicuro quest'albergo ha le pareti di carta e si sentirà tutto ed io non voglio di certo sentire questa frignare! E poi la guardi... è così vecchia... e sciatta... ed io non voglio stare vicino ai vecchi ... e sciatti! Io così giovane con una stagionata così in male arnese? Non sia mai! La guardi... la guardi... io in confronto sembro sua figlia! Lei sì che potrebbe essere roba da casa di riposo!

MADDALENA, *(piagnucolando)* Stagionata in male arnese, io!?? Sciatta? Lei... mia.. figlia?? Roba da casa di riposo?

ALFONSO, Sei stata profetica moglie! Prima hai parlato di Pensionato Campo!

MADDALENA, Ma quale pensionato e pensionato!? E' un incubo... un... un... un non so cosa ... eeee stop! *(e al marito)* E tu... tu... sei solo un inetto davanti alla tua mamma, alla tua generalissima! Neanche fosse il tuo capo di stato maggiore!

ALFONSO, Ma è anziana, è malata...

MADDALENA, E' un flagello! Un cataclisma che dove passa distrugge tutto! Lo ripeto, è un incubo, da cui mi vorrei solo svegliare! E ora ho capito da chi ne ha preso Michelino! Altro che quel povero Romeo! Qui è nostra figlia la portatrice sana... portatrice sana dei geni devastatori di tua madre! *(e scappa via, piangendo disperata)*

GINEVRA, *(al figlio, adirata)* E lei ... lei ... lei... *(c.s.)* ... lei con l'espressione da mentecatto... la vuol posare una buona volta da qualche parte quella valigia? Magari in camera mia? Vada! Vada!

ALFONSO, Ma mamma!

GINEVRA, E vada le ho detto! E non insista ancora a chiamarmi mamma che io non sono la mamma di nessuno!

ALFONSO, Ma mamma!

GINEVRA, Vadaaa!!

ALFONSO, Vado, vado! Ma questa situazione va sistemata al più presto... eeee stop! (*a parte*) Mia moglie mi ha contagiato! (*ed esce*)

Scena 3 (Ginevra, poi Edoardo)

GINEVRA, (*muovendosi sul divano*) Che duro questo coso, sembra marmo! Che orrore, che orrore! Ma dove son finita!? Mah... chissà se venire a stare qua sarà la cosa giusta! Se questa sarà una buona vita per me! Certo che quella degli ultimi tempi non è stata un granché! In mezzo a tutti quelli là! Mah... meglio che là dov'ero sarà! (*e guardandosi in giro*) Forse! Il guaio è che dovrò sopportare quella là... quella... (*c.s.*) sì, insomma... mia nuora! (*al pubblico*) Sì sì, me la ricordo, me la ricordo... ricordo tutto! Faccio solo un po' di ... teatro! Voglio solo divertirmi un po'! Ma non ditelo a nessuno, eh??!!

EDOARDO, (*come voce fuori campo*) Mamma! Mamma!

GINEVRA, (*circospetta*) E ora chi è? Chi scoccia? Guastafeste in arrivo?

EDOARDO, (*ancora come voce fuori campo*) Mamma! Mamma!

GINEVRA, Ah... mio nipote! Ma quello perché non se ne stava a casa sua invece di venire qui oggi? Comunque... teatro per tutti!

EDOARDO, (*poi entrato, agitato*) Mamma dove sei? Ho bisogno necessariamente del tuo aiuto e dei tuoi consigli! Presto, vieni in mio soccorso! (*non vede nessuno e agitato*) Ma dove sarà? Ho bisogno urgente di lei! Ora chiedo a mio padre che di sicuro sonnecchierà sul divano! Ho una questione di vita o di morte da risolvere, io! Papà... pap... (*gira attorno al divano, trasale meravigliato*) Nonna? E tu che ci fai qui?

GINEVRA, Nonna, a me? Prima mamma ed ora nonna?! Dico, ma qui si stanno dando i numeri? E poi lei chi è che osa darmi della nonna?

EDOARDO, Ma sono Edoardo, tuo nipote, non ricordi? Ti ho sempre chiamato così!

GINEVRA, Ma certo che mi ricordo di lei! Per chi mi ha presa, per un'attempata signora affetta da demenza senile? Di sicuro non lo sono! Io sono lucidissima! E lei è... lei è... (*anche stavolta schioccando le dita*) ... è... è... il maitre di questo ristorante! Quindi mi porti un menu così posso scegliere cosa mangiare!

EDOARDO, (*allibito*) Cosa ti devo portare?

GINEVRA, Dico, ma è sordo? Un menu ho detto! (*vedendolo fermo e allibito*) Su, cosa aspetta? Che il menu si materializzi da solo? Corra, corra, che ho fame!

EDOARDO, (*allibito e agitato, a parte*) Ristorante? Maitre? Menu? Non... non capisco! Che sta succedendo? Nonna è peggiorata, senza dubbio! E ora? Non so cosa risponderle! Cosa si fa in questi casi? La contraddico o la assecondo? Oh povero me! E quindi che faccio? (*riflette un istante, poi*) Mammaaaa! Spiegami che succede qui! Non posso mancare un attimo che già non si capisce più nulla! (*sta per uscire ma vede qualcosa, a scelta, fuori posto e la sistema e soddisfatto*) E che diamine! (*e quindi esce*)

Scena 4 (Ginevra, poi Giulietta)

GINEVRA, Ma non mi sembrano tanto sani di mente, qui! Sarà stata la scelta giusta la mia?

GIULIETTA, *(come voce fuori campo, allarmata)* Mamma! Papà!

GINEVRA, Ma che è, il raduno dei guastafeste? Ora pure lei?! Mia nipote Giulietta!

GIULIETTA, *(entra)* Dove siete? Ho bisogno di voi! Papà sarà sicuramente sul divano! *(mentre si dirige verso il divano)* Papà, papà... sono preoccupatissima! *(arrivata al divano)* Nonna? Tu qui?

GINEVRA, Ma cos'è oggi? Tutti scostumati!?

GIULIETTA, Chi è scostumato, nonna?

GINEVRA, Tutti, lei compresa!

GIULIETTA. *(perplessa)* Io??

GINEVRA, E oltre a essere scostumata è anche cieca! Quello sordo e questa cieca! *(a parte)* Dare della nonna a me! Dico, non lo vede che sono troppo giovane per essere una nonna?

GIULIETTA, Cosa? Non... non capisco!

GINEVRA, E comunque, poche chiacchiere e non faccia la gnorri... lei chi è? La... la... *(come al solito)*... la governante di questa casa?... della mia casa?... e allora governi!

GIULIETTA, *(sbigottita)* Io governante di cosa? *(poi a parte)* Qui c'è qualcosa che non quadra... credo di essermi persa qualche pezzo! *(va per uscire)* Mamma! Papà! Che succede qui? Urge una spiegazione! Dico: non posso mancare un attimo che qui succede di tutto! *(esce)*

Scena 5 (Ginevra)

GINEVRA, *(parlando in un tono alto con l'intento di farsi proprio sentire)* Mi hanno lasciata sola, tutti quanti! Qui l'insolenza e la villania imperano! Trattare male una povera ragazza come me, come si fa? Io sono solo una povera ragazza in cerca di marito! Perché di sicuro non voglio restare zitella! Va bene... e ora vorrei raggiungere le mie stanze, vorrei riposare lì! *(abbassa il tono, parla solo fra sé, quindi cerca di alzarsi ma non ce la fa, ha mal di schiena e di ginocchia)* Che dolore! La mia schiena e le mie ginocchia fanno proprio male! *(di nuovo tono forte per farsi sentire)* Una diciottenne come me affetta da tutti questi malanni?! Avrò preso fresco, di sicuro! *(o se si è in estate si può dire: Di sicuro qualche condizionatore mi ha fatto male... che invenzione barbara!)* O sarà l'umidità di quest'orrendo albergo! *(tono normale)* Mah! Cosa mi tocca fare?! Cosa mi tocca fare?! *(e comunque riuscendo ad alzarsi, esce)*

Scena 6 (Alfonso, Maddalena, Edoardo, Giulietta)

(rientrano quatti quatti uno dopo l'altro, invitandosi a vicenda a fare silenzio, e quindi parleranno piano per non farsi sentire da Ginevra. Alfonso e Maddalena si sono cambiati)

EDOARDO, La nonna è nella camera degli ospiti, l'ho vista entrare, facciamo piano!

GIULIETTA, Quindi la nonna crede che questa sia casa sua!

EDOARDO, No, crede di essere in un ristorante!

GIULIETTA, Ma no ti dico... mi ha scambiato per la governante di questa casa, cioè della sua casa!

EDOARDO, E a me per il maitre! Mi ha chiesto il menu! Lei pensa di essere in un ristorante, lo ha detto!

MADDALENA, Se è per questo a me ha scambiato prima per una sciacquetta che corre dietro a vostro padre, poi per una cameriera e infine per la direttrice dell'albergo!

GIULIETTA/EDOARDO, Cosa?

MADDALENA, Sì, è così!

GIULIETTA, E a te papà? Almeno a te, ti ha riconosciuto?

ALFONSO, No, neanche per un attimo! Io ero prima il facchino e poi un responsabile dell'albergo!

MADDALENA, E ricordati che ti ha dato del fesso, del mammalucco, dell'ebete...

ALFONSO, ... dell'alocco e del mentecatto!

MADDALENA, Quest'ultimo mi era sfuggito!

EDOARDO, Povera nonna, è peggiorata! E che diamine! *(poi si accorge di qualcosa – in stile cane da punta - che per lui non va, tipo qualcosa di polveroso o altro a scelta, e la va a sistemare, magari uscendo dalla tasca qualcosa per pulire)*

MADDALENA, *(al figlio)* Ma dove vai?

ALFONSO, E poi come fai a camminare con quel coso in tasca?

EDOARDO, Mamma, manco da sole poche ore ed è già tutto uno sfacelo! E lo vedi, papà? Avere sto coso, come lo chiami tu, sempre in tasca, serve! E che...

MADDALENA, *(lo interrompe)* ... diamine, ok, ok! Ma non è il momento!

EDOARDO, *(ritornando alla sua posizione)* Per le pulizie e per l'ordine è sempre il momento! *(facendo l'erudito)* And now it's time! E questo è il tempo!

GIULIETTA, Mio fratello che parla inglese? Ma tu non odiavi l'inglese?

EDOARDO, *(cincischiando)* Io odiare l'inglese? Certo che no! La mia era solo una... una ... come definirla? ... uhm... ecco... una leggera intolleranza che per di più è... guarita! *(a parte, preoccupato)* Causa forza maggiore! E che diamine!

(Comunque da ora in poi Edoardo di tanto in tanto sciorinerà delle frasi o semplici parole in inglese e tutti lo guarderanno straniti)

GIULIETTA, Mah... se lo dici tu! Però sì, va bene va bene... intolleranza a parte... ma ora che facciamo con la nonna?

ALFONSO, Non lo so!

MADDALENA, Io so soltanto che la mia prima giornata dell'ozio è saltata!!

GIULIETTA, Giornata dell'ozio? Mamma, tu... la donna più in movimento che io conosca... in... ozio? Devo crederci?

MADDALENA, Ehm! Sì, credici... decisione improvvisa... un po' sofferta ma condivisa!

EDOARDO, Condivisa? Lo sapevo io che prima o poi papà l'avrebbe contagiata! Papà, sei peggio di un virus! *(facendo le dita a croce)* Vade retro!

ALFONSO, Virus io? I virus sono brutti e cattivi... io no, io trasmetto solo i piaceri della vita! Contagio meraviglioso questo!

MADDALENA, Contagio o non contagio poco importa! Oggi doveva essere una giornata tutta per noi!

ALFONSO, Voi ci avevate lasciato finalmente soli e quindi... !

GIULIETTA, E quindi non era meglio, magari, passarla in ... camera da letto a sperimentare giochi erotici piuttosto che... dove? Sul divano a poltrire?

MADDALENA, *(inorridendo)* Ma Giulietta?!?

EDOARDO, Sorella, non pensi altro che a questo tu! Tu e Romeo siete tremendi! Eternamente avvinghiati l'uno all'altra e, chi se ne frega, davanti a chiunque! Ogni volta devo passare il tempo a dividervi!

GIULIETTA, Tutta invidia!

EDOARDO, Ma che invidia? Non ho nulla da invidiarti! Io e il mio Leon abbiamo una bellissima vita insieme! Comunque stavolta, la casa vuota, concordo con te, sorella! Mamma e papà potevano benissimo fare altro! *(nel frattempo avvista qualcos'altro, esce dalla tasca una pinzetta e una lente di ingrandimento e va ad estrarre qualcosa di minuscolo da qualche parte, sorridendo poi soddisfatto – in ogni momento in cui Edoardo si preoccuperà di fare qualche pulizia gli altri lo guarderanno sempre straniti)*

MADDALENA, Ma insomma, voi due... ma saranno anche affari nostri, questi?

ALFONSO, In effetti! E l'estasi divanica... magari... poteva benissimo essere il preludio a qualcos'altro! La ciliegina sulla torta di una giornata felicemente in solitudine! *(magari con atteggiamento seducente verso la moglie)*

MADDALENA, *(spegnendo l'atteggiamento del marito, ai figli)* A proposito ... ma voi che ci fate qui?

GIULIETTA/EDOARDO, *(si guardano, poi)* Noi? Niente!

EDOARDO, Nothing!

GIULIETTA, *(tra sé)* Ancora inglese?

MADDALENA, Sì, come no, niente! C'è ben altro, di sicuro! Il mio fiuto di mamma non si sbaglia! Su confessate, cosa volete?

GIULIETTA, *(cincischiando)* Io... sì... in effetti... avrei... anzi... ho... bisogno di voi!

EDOARDO, *(anche lui cincischiando)* Anche io!

ALFONSO, Una cosa a caso!

MADDALENA, Ma crescere voi due, mai? E sentiamo, di cosa avete bisogno?

GIULIETTA, E niente... io volevo solo un po' di... supporto morale!

MADDALENA, E cioè?

GIULIETTA, *(agitata)* Sono preoccupatissima, mamma... Michelino è in campeggio con gli scouts e non so che fare! Mentre venivo qui stavo cercando di chiamare al telefono il responsabile per avere notizie ma non risponde... e non so veramente che fare!!

MADDALENA, Niente... te ne sei liberata per qualche giorno?... rilassati!

GIULIETTA, Cosa? Rilassarmi? Come faccio a rilassarmi? Avete presente Michelino?

ALFONSO, Fin troppo!

GIULIETTA, *(agitata e preoccupata)* Io mi aspetto da un momento all'altro che mi chiamino la polizia, i carabinieri, l'esercito, la protezione civile, la forestale, i i i i ... Rangers... insomma qualcuno che mi dica che chissà quale cataclisma è avvenuto per colpa sua! Mamma che devo fare? *(prende il telefono, fa il numero ma non risponde)* Ecco... addirittura ora è muto! Che faccio? Che faccio? Che faccio? Io non so come affrontare questa situazione, avrei preferito mille volte una montagna di auto da montare e smontare e riparare! Con loro so sempre cosa fare! *(e intanto continua a chiamare e a non avere risposta)*

MADDALENA, Sempre la solita tu!

GIULIETTA, *(col telefono in mano)* Tace! Questo aggeggio infernale sembra morto!

EDOARDO, *(anche lui nel frattempo stava chiamando qualcuno al telefono)* Che strano! E' muto anche il mio! E ora che faccio? Aspettavo quella telefonata importante!

MADDALENA, Quale telefonata?

EDOARDO, Ma quella super importante... ne va del mio futuro! My future!

ALFONSO, E cioè?

(suona il campanello, sussultano)

MADDALENA, E ora chi sarà?

ALFONSO, Tranquilla moglie, chiunque sia me ne sbarazzo in quattro e quattr'otto! *(ed esce per aprire)*

MADDALENA, Sì, come no?! Come prima!

(Edoardo e Giulietta continuano a chiamare al telefono e a non avere risposta facendo facce da preoccupazione)

Scena 7 (Maddalena, Edoardo, Giulietta)

GIULIETTA, Niente... non so cosa succede! *(e comincia a scuotere il telefono preoccupata)* Che si sia rotto il mio telefono? Anche lui ci si mette!

EDOARDO, *(anche lui lo sta scuotendo)* Che sia tutta una congiura del destino? Anche il mio sembra rotto! *(e lustrandolo)* Forse ha solo bisogno di una lucidatina! Chissà la polvere gli avrà causato qualche problema!

MADDALENA, Sì certo, come no, la polvere!

GIULIETTA, Lo lucidi neanche ci fosse dentro il genio!

MADDALENA, Magari invece il destino vi sta dicendo di staccare la spina! Oziare anche voi oggi? Che ne dite? Risolviamo la questione nonna, la riportiamo alla casa di riposo e poi ci spalmiamo sul divano tutti e quattro! Forse staremo strettini ma è come tornare ai tempi in cui eravate bambini! Che meraviglia, si fa? Eh?

GIULIETTA, *(sempre riprovando)* Mamma, ti sei troppo "papizzata", oggi! Torna in te, per favore! Papà è quello che si spalma sul divano, tu sei quella attiva e sempre in movimento, ricordi?

EDOARDO, Vedi quello che succede a lasciarli un attimo da soli! E che diamine!

MADDALENA, Beh... ogni tanto nella vita si può pure cambiare idea, no!?

GIULIETTA, *(sempre trafficando col telefonino)* Forse è meglio cambiare stanza, magari qui non prende!

EDOARDO, Hai ragione, vengo con te! Magari proviamo in balcone!

GIULIETTA, E se andassimo in terrazza? Meglio di lì dove può arrivare il segnale?

EDOARDO, Giusto, let's go, andiamo!

GIULIETTA, Ma prima o poi me la spiegherai sta cosa dell'inglese?

EDOARDO, Non c'è niente da spiegare, e che diamine!

GIULIETTA, Mah... se lo dici tu!

(Giulietta e Edoardo escono)

Scena 8 (Maddalena, Alfonso, Ludovica)

(si sente una voce molto stridula/ridicola da fuori scena: è quella di Ludovica)

LUDOVICA, *(f.s.)* Capo... capo???!!

MADDALENA, *(stupita e infastidita)* Oddio, cos'è questo sgradevole squittio?

(Ludovica entra in scena seguita da Alfonso)

ALFONSO, E' Ludovica, la tua assistente!

MADDALENA, Lo vedo! E neanche di lei ti sei sbarazzato!

ALFONSO, Ti tocca, mi spiace!

LUDOVICA, *(trafelata)* Capo, capo... meno male che l'ho trovata!

MADDALENA, *(disturbata – e da ora in poi lo sarà sempre quando sente parlare Ludovica)* Ah... questo rumore molesto sei tu? *(al marito)* Che Dio sia lodato finora me l'ero risparmiato! Che voce indisponente!

ALFONSO, *(piano alla moglie)* E ora sono cavoli tuoi, eeeee... stop! Io vado a controllare mia madre! *(esce)*

Scena 9 (Maddalena, Ludovica)

LUDOVICA, Che rumore? Io non ho sentito nessun rumore!

MADDALENA, Lascia perdere! Perché sei qui, piuttosto? Penso di essere stata chiara in quel messaggio oggi: "Preso giorno di ferie, cavatela da sola! Stop!" Ti è arrivato, no?

LUDOVICA, Sì sì, mi è arrivato... a rate ma è arrivato! Oggi il mio telefono fa le bizze! Mi sa che ne dovrò prendere uno nuovo! Capo non è che mi comprerebbe un cellulare aziendale?

MADDALENA, Cosa?? Sei matta?? Scordatelo! *(a parte)* Ma guarda che prosopopea, questa! Anche il mio ha avuto qualche problema a mandarlo, quel messaggio... sarà solo qualche problema temporaneo... altro che telefono nuovo!

LUDOVICA, Comunque capo... scusi se mi permetto.. ma stop non si usa nei messaggi... è fuori moda!

MADDALENA, E che diamine con questo fuori moda! Sarò anche libera di esprimermi a mio piacimento, o no?!

LUDOVICA, Certo, capo! Certo certo!

MADDALENA, Quello che conta è... che scopo ha questa tua... inopportuna... venuta? Te la sei cavata, sì o no?

LUDOVICA, *(comincia a piagnucolare)* Cavarsela da sola... ok, ci stavo provando... sul serio... ma lei non mi aveva mai fatto fare nulla ed io tante cose non le sapevo...

MADDALENA, *(preoccupata)* Va beh.. va beh... amo il mio lavoro e odio delegare... oggi è stata un'eccezione! *(fra sé)* Non ci si può distrarre un attimo! *(a Ludovica)* Comunque... e quindi?

LUDOVICA, *(piagnucolando)* Comunque le cose stavano andando bene... perlomeno "stavano" ... solo che ... solo che...

MADDALENA, *(preoccupata)* Solo che, cosa?

LUDOVICA, *(confusa sempre piagnucolando)* ... ecco... solo che... le cose... non... non... e poi ... poi ... bummm... bummm... e quindi tutto tutto... *(e piange a dirotto)*

MADDALENA, *(preoccupata in crescendo)* Se tu avessi concluso almeno una frase io, forse, avrei capito qualcosa! Quindi calmati e ricomincia! E spiegati: le cose non non... e poi poi... e bum bum... e tutto tutto ... ma che diamine stai dicendo? E poi bum bum cos'è? Hai cominciato a suonare il tamburo?

LUDOVICA, Ma quale tamburo??!! Sto dicendo che ... tutto... è andato in fumo!!!! *(piangendo disperata)*

MADDALENA, *(sempre più in allarme)* Tutto è andato in fumo, in che senso?

LUDOVICA, Nell'unico senso! *(c.s.)*

MADDALENA, *(preoccupata e in ansia)* Ludovica... sii ... più ... chiara! E smettila di piangere! Odio chi frigna! *(a parte)* Oddio sembro mia suocera!

LUDOVICA, *(si calma un po')* La sala... l'incendio... puff!... tutto in fumo! I vigili... estintori... schiuma... acqua... tutto perso! Tutto bruciatoooo!!! Puff! *(e ripiange)*

MADDALENA, *(urlando)* Cosaaaa??? Tutto perso?? Tutto bruciato?? Il mio allestimento, il mio bellissimo allestimento in fumoo?? *(fa un urlo prolungato)*

SCENA 10 (detti, Alfonso, Edoardo, Giulietta)

(l'urlo atterrisce Ludovica e fa rientrare il marito e i figli)

ALFONSO, Cosa sono queste urla??

EDOARDO, Hanno tremato pure le pareti, e che diamine!

GIULIETTA, A me stava venendo un infarto! Eri peggio di un vecchio motorino col motore truccato!

ALFONSO, Ma comunque cosa è successo?

MADDALENA, *(alterata e nervosa)* Cos'è successo? Di tutto!!! *(cerca di calmarsi ma poi in crescendo)* La qui presente... la mia fantomatica assistente... ha mandato all'aria settimane di lavoro curato nei minimi particolari!

EDOARDO, Oh my God!

GIULIETTA, *(inizialmente guarda stranita il fratello poi alla madre)* Ma come?

MADDALENA, *(respirando a fondo ripensa nostalgica al suo lavoro)* Tovaglie di damasco in raso orientale originale...

EDOARDO, Ah però! Raffinatissime!

LUDOVICA, *(piagnucolando)* ... andate!

MADDALENA, ... servizio di calici in cristallo e oro rifinito a mano appartenenti ad una collezione molto antica!

EDOARDO, Wow... chissà quanto valevano!

LUDOVICA, *(piagnucolando)* ... andato!

MADDALENA, I piatti... i piatti li ho scelti della migliore porcellana... finissima... la più pregiata ... la più di classe... la più chic... provenienti da una collezione inglese... e poi argento sterling per le posate ... cimelio di una famiglia nobile...

EDOARDO, Che meraviglia! Che splendore!

LUDOVICA, *(piagnucolando)* ... andati... tutti!

ALFONSO, *(alla figlia)* Ma dov'è che sono andate tutte queste cose?

GIULIETTA, *(lo zittisce)* Schhh!!

MADDALENA, Centrotavola interamente di orchidee di una specie rara... il tutto sistemato su un tavolo imperiale di pregevole fattura e dentro ad una struttura meravigliosa completamente a vetri ricoperti da tende delicatissime e raffinatissime, immersa in un parco a dir poco spettacolare!

EDOARDO, Complimenti mamma, proprio delle ottime scelte!

ALFONSO, Non ne capisco niente io, ma sembra tutto molto costoso!

GIULIETTA, Anche a me!

MADDALENA, Ovvio... conosco il mio mestiere e voglio sempre il meglio! I Moretti poi si erano così tanto raccomandati : “Abbiamo ospiti importantissimi, mi raccomando!”, avevano detto.

LUDOVICA, (*piangendo disperata*) Però... è tutto... tutto andato!!

ALFONSO, (*alla figlia*) Sì, ma dove??

GIULIETTA, (*lo zittisce*) E schhh!!

MADDALENA, (*disperata*) Era tutto pronto... mancavano solo le candele nei candelieri d'argento... (*a Ludovica*) dovevi fare solo quello e basta! Andare al negozio delle Candele Romano... dove io avevo già provveduto a prenotarle... e poi sistemarle! Tutto qui!

LUDOVICA, E l'ho fatto! ... (*cincischia*) solo che ... !

MADDALENA, Solo che, cosa?

LUDOVICA, C'è stato un piccolo fraintendimento!

MADDALENA, E cioè? Non sei riuscita a trovare il negozio? Le hai prese altrove?

LUDOVICA, Sì... cioè no... cioè sì...

MADDALENA, E va bene... se le hai prese altrove poco male... i signori Romano non mi faranno alcun problema, li conosco da una vita!

LUDOVICA, Cioè... il problema è un altro...

MADDALENA, Quale?

LUDOVICA, (*preoccupatissima*) Invece di prendere le candele nel negozio Romano ho preso... in un altro negozio... le candele... (*preparandosi al peggio*) romane!

MADDALENA, (*praticamente furibonda*) Le candele romane... i fuochi d'artificio???

LUDOVICA, (*piangendo disperata*) Io non sono esperta di candele... non le conoscevo... non le sapevo... e quando le ho accese... ha cominciato a scoppiare tutto... scintille di qua... scintille di là... e una di queste ha colpito la mia busta della spesa che avevo appoggiato sul tavolo!

MADDALENA, E quindi? Cosa c'era in quella busta?

LUDOVICA, (*piangendo a dirotto*) Carta igienicaaaa!!!

EDOARDO, Oh my God!

LUDOVICA, E quindi puff! ... Tutto in fumo!!! Anche i vetri sono saltati... ovunque... si sono sparsi per tutto il parco! (*e piange*) Solo io mi sono salvata!! E per puro miracolo!!! (*e piange*)

MADDALENA, (*a Ludovica, praticamente aggredendola*) Ma io ti ... io ti... io ti strozzo, ti spezzo in due, anzi no ti sfracello, ti polverizzo ... ti sei salvata dall'incendio ma dalla mia ira non ti salverai!! Ti strangolooo!!!

(*il marito e i figli in soccorso di Ludovica e cercano di calmare Maddalena – scena a soggetto*)

EDOARDO, (*ad un certo punto è riuscito a fermare la madre*) Mamma, respira e comincia a dire: “Don't panic and keep calm! Niente panico e mantieni la calma!” Gli inglesi insegnano!

MADDALENA, (*comincia a respirare e a ripetere sottovoce la frase*)

GIULIETTA, Fratello, ma insomma, da dove ti viene la fissa dell'inglese oggi? E' l'ennesima cosa che dici!

EDOARDO, (*cincischiando*) E e e.. niente... english is nice! L'inglese è bello!

GIULIETTA, (*titubante*) Mah! Adesso l'inglese è anche bello! Mah!

(ma nel frattempo, per il frastuono, rientra anche Ginevra)

Scena 11 (detti, Ginevra)

GINEVRA, Ma ... ma... cosa succede? Cos'era questo putiferio? Ma dove siamo, al mercato? All'osteria? Ma certo, all'osteria, l'ho detto già da subito che questa era solo una bettola! *(e indicando Ludovica)* E quest'altra chi è? Qualche altra sciacquetta? Ma d'altronde in una taverna, in un ostello dei poveri, cosa vuoi trovare?

LUDOVICA, Cosa? Sciacquetta a me? Ma io...

MADDALENA, *(la interrompe)* Stai zitta tu che sei pure peggio!

ALFONSO, Ma mamma! Questa è Ludovica, l'assistente di Maddalena!

MADDALENA, Non più! È licenziata!

LUDOVICA, Cosa?? Ma come? Non è mica colpa mia se tutto è andato in fumo! *(e ricomincia a piagnucolare)* E' stato un incidente!

MADDALENA, Cosa??? Non è colpa tua? E allora di chi se no? Scambiare delle normalissime candele con dei fuochi d'artificio me lo chiami incidente??

LUDOVICA, Ho solo letto male le sue indicazioni... ho scambiato due lettere... romano, romane... un incidente insomma! Che poi se lei avesse scritto meglio.....

MADDALENA, Cosa? Ora sarebbe anche colpa mia? Ma io ti sbriciolo, ti distruggo, ti cancello dalla faccia della terra! Hai rovinato la mia attività, non sarò mai più la migliore sulla piazza per colpa tua... e poi hai mandato in malora anche la mia prima giornata dell'ozio!! Ti uccido!

(riprende il suo tentativo di distruggere Ludovica ma con gli altri che cercano di evitare il disastro)

EDOARDO, Mamma, don't panic and keep calm! Ripeti!

GIULIETTA, Sì mamma, respira!

GINEVRA, Ma mettetele una camicia di forza a questa qui ... questa... questa... *(vorrebbe ricordare ma ha difficoltà – al solito schiocca le dita - e quindi innervosita)*... ma come si chiama?

MADDALENA, *(infuriata senza però rivolgersi a Ginevra)* Maddalena, mi chiamo sempre Maddalena! *(la rabbia cresce)* Ma quale calma e quale respiro! Anzi io uccido pure quell'altra che mi ha dato della sciacquetta e per prima ha mandato a gambe all'aria la mia pace assoluta del dolce far niente e che non ricorda mai come mi chiamo! *(e va verso Ginevra)* Preparati che adesso polverizzo pure te, suocera perfida e infida! E la camicia di forza ora la metto a te! E vedrai quanto stringerò!

GINEVRA, Ma qua sono pazzi!! Accorr'uomo! Accorr'uomo! ! Polizia, aiutoooooo!!

ALFONSO, Ma Maddalena, calmati, ti prego! Ha ragione tuo figlio!

MADDALENA, Zitto tu, che ce n'è pure per te! Se non fosse stato per il tuo... contagio... io non sarei qua a contar danni su danni! Edoardo? Hai ragione, tuo padre è un virus, debellalo! E che diamine e eee... stop!

ALFONSO, Cosa???

(baraonda finale in cui Giulietta ed Edoardo cercano di impedire e frenare la madre che ce l'ha con tutti)

FINE ATTO PRIMO

ATTO SECONDO

Scena 1 (Maddalena, Edoardo, Giulietta)

(sono seduti sul divano, Maddalena al centro, e stanno trafficando tutti al cellulare)

MADDALENA, Niente, non riesco a parlare con nessuno!

GIULIETTA, Neanche io!

EDOARDO, Nessun segnale, non pervenuto! E che diamine!

MADDALENA, E ora come faccio?

GIULIETTA, A chi lo dici?

EDOARDO, È quello che dico anche io, e che diamine!

MADDALENA, I Moretti sono partiti, visto che il party è saltato, e vorrei sapere cosa devo aspettarmi! Temo il peggio! Magari i carabinieri che mi vengono ad arrestare!

GIULIETTA, *(preoccupata)* Io non ho notizie da mio figlio e dal campeggio e anche io vorrei sapere cosa aspettarmi! E anche io temo il peggio! *(ha un'improvviso pensiero preoccupante)* E se i carabinieri arrestassero anche me perché... perché ho allevato un figlio degenerare? *(piagnucola)* Ma come mi è saltato in mente di fare un figlio? Era scontato che una come me non sarebbe stata una buona madre! Io sono buona solo ad aggiustare macchine non a crescere bambini! Mi arresteranno, butteranno la chiave della mia prigione e mi toglieranno la... "matria" potestà! Sicuro!

MADDALENA, Ora non esagerare... nessun genitore è perfetto... si fa quel che si può! E infatti non mi pare che tu sia venuta fuori il prototipo della figlia ideale! Maschiaccio per come sei! Per esempio io ho fatto del mio meglio per infonderti un po' di classe, ma se tu non hai recepito non è colpa mia! Eh!

EDOARDO, *(fa alza e siedi dal divano, magari uscendo dalle tasche strofinacci per pulire qua e là, mentre guarda apprensivo il telefono)*

MADDALENA, *(dopo aver osservato incuriosita Edoardo, alla figlia)* Vedi? E non mi pare di aver fatto un buon lavoro neanche con lui! E' troppo ansioso e troppo fissato! Guardalo, in questo momento sembra una scheggia impazzita! *(poi al figlio)* Edoardo, cosa c'è? Cosa c'è?

EDOARDO, *(letteralmente in preda all'ansia)* Io ... io... io... anche io aspetto, e che diamine!

MADDALENA, Edoardo? Tu ancora non ci hai spiegato nulla di quello che stai aspettando!

GIULIETTA, Vero! Fratello, esprimiti, esterna!

EDOARDO, *(cincischiando)* E niente... ehh... ehhh... posso solo dirvi che io non temo il peggio come voi ... no no, quello proprio no... ma... diciamo che... che...

MADDALENA/GIULIETTA, Che?

EDOARDO, Che spero il meglio! Ecco, sì... che spero il meglio! The best! E che diamine!

(e si ributta sul divano di peso, tranne poi alzarsi, sprimacciare qualche cuscino e poi risedersi piano piano per non rovinare nulla)

GIULIETTA, Fratello ma come sei criptico! Mah!

Scena 2 (detti, Alfonso, Ginevra)

(rientrano Alfonso e Ginevra)

GINEVRA, Ma insomma, in questo albergo non si mangia? Lasciare una cliente del mio calibro affamata è un affronto!

ALFONSO, Ma mamma, per l'ennesima volta, non siamo in un albergo!

GINEVRA, Giusto, dimenticavo che qui siamo in una bettola!

ALFONSO, E poi abbiamo mangiato, certo che abbiamo pranzato, non ricordi più?

MADDALENA, *(sarcastica)* Tonno in scatola per tutti!

GINEVRA, Ecco perché l'avevo dimenticato! Continuo a ripeterlo... che bettola!

MADDALENA, Avevamo altro a cui pensare... altro che fare un pranzo luculliano!

GINEVRA, *(si avvicina al divano e vedendolo occupato si rivolge al figlio)* Senta lei... lei... lei *(come sempre schioccherà le dita perché non sa come chiamarlo)*... lei e basta... dica a costoro... a questi... questi... questi... *(sempre schioccando al solito le dita, indignata)* estranei... di sloggiare che devo sedermi io! E' l'unico posto più decente in cui sedersi qui!

MADDALENA, Non se ne parla proprio! Sciò stavolta lo dico io! Su, su, via, sciò, aria!

GINEVRA, Cosa?? Come osa costei a parlarci così? Ma poi chi è questa... questa... *(vorrebbe ricordare ma ha difficoltà - al solito schiocca le dita - e quindi innervosita)* ... questa... tizia?

EDOARDO, Mamma, keep calm!

MADDALENA, *(piano, quasi fra sé, respirando, ripete più volte)* Sì... Keep calm! *(poi cambia atteggiamento, e diabolica)* Chi sono? Da ora in poi sarò il tuo incubo!

ALFONSO, *(in tono imperativo, alterato per la risposta della moglie)* E Maddalena, assecondiamo la nostra... cliente, per il quieto vivere!

MADDALENA, Io non assecondo proprio nessuno, e con questo tuo tono poi! Non fare il generale con me, non sono una tua soldatessa! E per di più, statemi lontani tutti e due! Siete dei criminali e distruttori di quiete altrui! Io e miei figli oggi ci asserragliamo qui, nel tuo quartier generale, caro il mio Alfonso ... oggi per te o per la tua mammina il divano è vietato!!

EDOARDO, Già già... off limits!!

MADDALENA, Abbiamo le sedie, la cara Ginevra appoggi pure le sue terga in una di quelle, se vuole! Altrimenti smammi e torni lì da dove è venuta!

ALFONSO, *(indispettito con la moglie, fa sedere la madre in una sedia)* Mamma, siedì qui, per favore!

EDOARDO, *(premuroso)* Aspetta nonna! *(e va a pulire la sedia e poi la guarda soddisfatto)* Perfect! *(e poi si allontana e si risiede nel divano non prima di aver sprimacciato ancora i cuscini)*

MADDALENA, *(nel frattempo al marito)* Ma come sei gentile con la tua mammina! Il tuo spirito militaresco solo per me? Ah già, con la tua generalissima ti trasformi in un agnellino! Bahh!

ALFONSO, *(sbuffa)*

GINEVRA, Una volgare sedia?! Far sedere me in una rozzissima sedia?! Ok, pulita, ma pur sempre scomoda e disgustosa! Tz! Mi rivolgerò a chi di competenza e farò le mie rimostranze! Nel frattempo mi ritiro nelle mie stanze, almeno non dovrò sopportare oltre la vostra presenza! *(esce)*

MADDALENA, *(verso la suocera che sta per uscire e poi è uscita)* Ah beh, protesta pure con chi ti pare... con chi in effetti non esiste! Ma se parliamo di rimostranze sono io che dovrei farle... al direttore della casa di riposo dalla quale tu sei fuggita! Lui sì che non ha saputo fare il suo mestiere! Ah... e cosa vuoi che mi importi se vai nelle tue stanze?! Meno ti vedo più sto in pace!

Scena 3 (Maddalena, Alfonso, Giulietta, Edoardo)

ALFONSO, In effetti sul direttore hai proprio ragione ! E comunque sono ore che cerco di telefonare a questa benedetta casa di riposo, ma non riesco a parlare con nessuno!
(riprovando col telefono)

EDOARDO, Benvenuto nel club! E che diamine!

ALFONSO, Non mi rimane che andare di persona ad avvisarli che mamma è qui da noi!
(cerca di uscire)

MADDALENA *(lo ferma allarmata)* Cosa? No!! Tu da qui non ti muovi, caro mio! Devi tenere a bada la fuggitiva! Io non intendo farlo!

ALFONSO, Ma qualcuno deve pur andare, di telefonare non se ne parla!

MADDALENA, Manda una mail!

GIULIETTA, Non funzionano, ho provato anche con quelle!

MADDALENA, Un messaggio!

EDOARDO, Mi spiace, impossibile anche su quel fronte!

MADDALENA, Un piccione viaggiatore, allora! O i segnali di fumo! Una volta si comunicava così, potremmo farlo di nuovo!

ALFONSO, Ah ah ah! Non fai ridere!

(si sentono delle sirene in strada)

GIULIETTA, Oh mio Dio! Delle sirene! Sono sicura, stanno arrivando per me! *(va alla finestra a guardare)* Oh mamma cosa devo fare? Che devo fare? Catastrofi, calamità, sono venuti per annunciarle e per arrestarmi!

MADDALENA, Ma che dici? Se ne sentono così tante sirene in strada! *(poi riflette e preoccupata)* E se invece fossero venuti per me? Per l'incendio al mio ricevimento?

(sia Maddalena che Giulietta stanno alla finestra a guardare)

EDOARDO, Ma quanto siete catastrofiche!

(si sentono le sirene scemare e poi suonano alla porta, Maddalena e Giulietta sobbalzano e urlano)

EDOARDO, Oddio! Le catastrofi sono arrivate sul serio! E che diamine!

ALFONSO, Ma quando mai! Ma quali catastrofi! Sarà il solito scocciatore di cui me ne libererò in men che non si dica!

MADDALENA, Come si libera lui degli scocciatori, nessuno! Non dirlo Alfonso, è meglio, porta male!

GIULIETTA, E' l'apocalisse, me lo sento! Datemi un motore da smontare, ho bisogno di rilassarmi!

EDOARDO, *(all'improvviso illuminandosi come se avesse ricordato qualcosa di importante e che tanto desidera, quindi cincischiando)* Ah.. ah.. ah... vado io, vado io!

ALFONSO, Aspetta! E se invece i Carabinieri fossero venuti per me, per dirmi della sparizione di mia madre? Vado io così li avviso subito che lei è qui!

EDOARDO, *(categorico)* No!! *(poi cincischiando)* Di sicuro non c'è correlazione tra le sirene e il campanello! Solo coincidenze! E poi non sono forse io che mi occupo di tutto in questa casa? Io sono anche l'usciera ufficiale... si si... quindi, vado io! Eh eh eh... mi tocca mi tocca! Faccio tutto io quindi è di mia competenza! Si si, aprire la porta mi compete! E allora vado ad aprire la porta... the door!

ALFONSO, *(perplesso, accondiscendendo)* Va bene va bene! Apri tu!

MADDALENA, Edoardo? Tu stai cincischiando e di solito tu, quando cincischi, hai qualcosa da nascondere!

EDOARDO, Io nascondere? Ma perché mai dovrei nascondere qualcosa ... e cincischiare poi! Io non cincischio mai! Mai!

MADDALENA, Oh si che lo fai!

EDOARDO, No!

MADDALENA, Eh si!

GIULIETTA, Oggi sei veramente criptico, fratello! Con tutto quest'inglese poi!

MADDALENA, 4... avevi 4 al Liceo in inglese, dimentichi?

EDOARDO, E cosa c'entra adesso il mio 4 al Liceo?

(risuonano)

EDOARDO, E poi non fatemi distrarre con queste assurdità, vado ad aprire! Chiunque sia, farlo aspettare è maleducazione! *(andando)* Arrivooooo! *(fra sé, pregando)* Fa che sia chi dico io! Fa che sia chi dico io! Fa che invece di telefonare sia venuto qui! *(ed esce ma rientra subito deluso)* Non era chi dicevo io!

Scena 4 (detti, Leon, Romeo)

(entrano in scena litigando)

LEON, No, no e poi no! Dieci! Ti ho mandato non uno ma dieci messaggi! E fatto il doppio delle telefonate!

ROMEO, Menti! Io non ho ricevuto nulla! *(prende il cellulare)* Controlla pure! Nulla... nada de nada!

LEON, *(prende anche lui il cellulare)* E controlla il mio allora... dieci messaggi e venti telefonate! Guarda! Conta pure! Il mio cellulare non mente!

ROMEO, Se è per questo neanche il mio mente!

MADDALENA, Ma voi due, si può sapere cosa succede?

EDOARDO, E' quello che dico anche io... *(a Leon)* cosa succede Leon?

GIULIETTA, Ah beh... mi unisco anche io... *(a Romeo)* Romeo perché stai litigando con Leon?

LEON, Niente! Non succede niente!

ROMEO, E di sicuro non stiamo litigando! *(ma in effetti si guardano in cagnesco e poi si girano dall'altro lato braccia conserte)*

(Giulietta ed Edoardo in contemporanea prendono i rispettivi da una braccio facendoli barcollare e li portano in laterale, nei lati opposti)

GIULIETTA, *(a Romeo)* Romeo? Parla! Confessati con tua moglie!

EDOARDO, *(a Leon)* Leon? Parla! Vuota il sacco con tuo marito, adesso... now! E che diamine!

ROMEO, Non ho niente da confessare!

LEON, Non ho nessun sacco da vuotare! Nè now né dopo!

Scena 5 (detti, Ginevra)

GINEVRA, *(rientra)* Vorrei sapere perché la cameriera ai piani non ha fatto il suo lavoro! La mia stanza è assolutamente sottosopra!

MADDALENA, *(sbuffa)* Gira e rigira lo scocciatrice è sempre qui! Ufff!

GINEVRA, *(si avvicina a Romeo)* Va benissimo anche un cameriere! *(imperativa)* Tu, vai a sistemare la mia stanza!

ROMEO, *(la guarda a bocca aperta senza profferire parola tanto è perplesso)*

MADDALENA, *(sbuffando)* La generalissima ha comandato! Degna madre di suo figlio!

ALFONSO, Mamma, lui non è un cameriere!

GINEVRA, *(lo guarda meglio)* Meglio così! Con quella faccia che si ritrova non sarebbe stato un buon acquisto per quest'albergo! *(e chiudendo la bocca a Romeo che ancora la guarda allibito)* E chiudi questa bocca che sembri ancora più deficiente così! *(e adocchiando Leon)* Quest'altro sembra un attimo meno deficiente! Tu, vai a pulire la mia stanza! E attento a quando rifai il letto, non voglio neanche una grinza!

EDOARDO, Giusto, nonna! Il letto deve essere immacolato! Liscio liscio! E che diamine!

ROMEO, Perché lui è un attimo meno deficiente? Cos'ho io che non va?

LEON, Santa, nonna, la bocca della verità!

GIULIETTA, Non farci caso, Romeo! La nonna ha qualche ... *(ironica)* piccolo.. problema e Leon scherzava! Non hai niente che non va, tesoro! *(effusioni col marito)*

ROMEO, *(prendendola e baciandola)* Oh mi amor!

GINEVRA, *(inorridita)* Mah... mah ... qui... davanti a tutti? Ma questo è un albergo normale o a luci rosse?

EDOARDO, Voi due non cambiate mai, eh?! *(va e li divide)* Una volta per tutte, tu di qua e tu di là! *(indica posizioni opposte)*

ROMEO, *(non si allontana da Giulietta)* Ma noi ci amiamo!

ALFONSO, Amatevi un po' di meno, per ora! *(poi alla madre)* Mamma, ti prego, vieni a sederti! *(allontanandola)*

GINEVRA, *(che cerca di divincolarsi dal figlio)* Ma non mi tocchi lei, ma come si permette? E poi come vi permettete tutti qui ad occupare abusivamente la mia casa? Cos'è tutto questo assembramento?

MADDALENA, *(sbuffa)* Albergo- casa, casa- albergo! Almeno si decidesse!

GINEVRA, Vado subito a chiamare i Carabinieri per farvi sgomberare!

MADDALENA, Buona fortuna!

GINEVRA, E poi tirate fuori il quadro, il mio ritratto che era appeso in questa parete! *(indicare una parete qualunque)* Siete anche dei ladri, ora?

MADDALENA, Ladri, eh? Questa mancava! Ma cosa devono sentire le mie orecchie oggi!? E dire che volevo solo crogiolarmi nel dolce far nulla, una volta tanto nella mia vita!

ALFONSO, Mamma, qui non c'era nessun quadro perché questa è casa mia e non tua! E in ogni caso tu non hai mai avuto un ritratto, quello che ricordi era di tua madre!

GINEVRA, Di mia madre?

MADDALENA, Quell'orrido affare con Maria la sanguinaria, sissignore! Bleah! Comunque prima te ne ricordavi perfettamente!

GINEVRA, E perché non ne ho uno mio?

ALFONSO, Non lo so, mamma!

GINEVRA, Non sono forse un soggetto perfetto per un ritratto?

MADDALENA, Perfetto per una galleria dell'orrore!

GINEVRA, Una così giovane e bella ragazza come me lo meriterebbe!

ALFONSO, *(la interrompe)* Certo certo... ma comunque *(toccandola)* adesso però ti porto in camera...

GINEVRA, *(agitandosi)* ... le ho detto: non mi tocchi! E in camera non ci torno finché qualcuno non la riordina... e quindi resto qui finché mi aggrada! E mi lamenterò fino a quando non farete il vostro dovere! Che bettola, che bettola! Ma dove sono capitata!? Licenziati, vi meritereste tutti di essere licenziati! *(e indicando Maddalena)* Specialmente quella... quella... *(vorrebbe ricordare ma ha difficoltà - al solito schiocca le dita - e quindi innervosita)* ... quella sciacquetta! *(e continuerà a borbottare mentre Alfonso cercherà sempre di calmarla)*

MADDALENA, *(sbottando)* Non... la ... sopporto... più! Zittitela, vi prego! Legatela, imbavagliatela! Fatene polpette! Fate qualcosa! Ne va della mia salute mentale!

EDOARDO, Mamma, keep calm! Ripeti!

MADDALENA, *(piano, quasi fra sé, respirando, ripete più volte)* Sì... Keep calm! Maddalena ti conviene se non vuoi andare sul serio in galera! Keep calm!

ROMEO, Zittirla? Perché? E' sempre stata una simpatica nonnetta!

MADDALENA, Simpatica? Lei? Ma anche no! E poi ti sei dimenticato che ti ha dato del deficiente?

ROMEO, Va beh, poverina, la perdono, non è colpa sua! E' l'età!

GIULIETTA, Sempre troppo buono il mio Romeo! *(si mandano baci)*

LEON, Fesso, direi! *(si fa le smorfie con Romeo)*

GIULIETTA, Prima o poi voi due mi dovete dire cosa avete oggi!

EDOARDO, Comunque si può dire di tutto su mia nonna ma non che sia simpatica!

LEON, Io la conosco poco, sono sempre stato troppo impegnato coi miei quadri per frequentarla!

MADDALENA, *(le viene un'idea e guardando compiaciuta Leon)* Leon sei un genio! Adesso so io come zittirla! *(va da Leon lo prende per un braccio)* Vieni con me!

LEON, *(preso alla sprovvista)* Grazie per il genio, però dov'è che dovrei venire?

MADDALENA, *(va da Ginevra)* Ginevra, vuoi il tuo ritratto? Ecco il tuo pittore! Leon, dipingi!

LEON, Cosa?

MADDALENA, Tu non sei un pittore? Dipingi allora! Portatela da qualche parte e falle il ritratto e dille di stare ferma e zitta... per ore, e ore, e ore! Chissà se potremo stare un po' tranquilli così!

ALFONSO, In effetti non è male come idea!

LEON, Cosa? Non capisco!

MADDALENA, Tu non devi capire, Leon, ma dipingere! Solo dipingere! E stop!

LEON, *(sempre perplesso)* Ma... ma... ma come? Io non ho nulla qui! Tele, colori, pennelli, niente! Come faccio?

EDOARDO, E certo, ho portato via tutto, non puoi disseminare tutto il tuo armamentario ovunque e mettere disordine anche qui! E che diamine!

MADDALENA, Però ora sarebbe servito!

LEON, Posso andare a casa a prendere il necessario e ritornare!

MADDALENA, Nooo! Qui non c'è tempo da perdere! Poco importa se non hai nulla! *(a Leon prendendolo da un braccio)* Usa qualunque cosa! Penne, matite, piume d'oca, il carbone del barbecue, fogli di carta, i pacchi della frutta, anche la carta igienica e il sangue se serve *(e indicando Ginevra)* il suo naturalmente... purché la tieni zitta e lontana da me! *(imperativa)* Adesso!!

EDOARDO, *(va da Leon e prendendolo dall'altro braccio)* Ti prego, credo sia l'unica soluzione possibile! La nonna oggi è completamente andata e la mamma, lo vedi, è fuori dai gangheri! Insieme sono una miscela esplosiva... una bomba... e tu solo puoi disinnescarla! Quindi dipingi e spegni la miccia!

MADDALENA, *(lo riprende dal braccio e imperativa)* Fallo! Ora!

EDOARDO, *(lo riprende dall'altro braccio - Leon quindi si ritroverà come in un balletto conteso tra madre e figlio)* Spegni, immantinente! Go, my darling! Vai, mio tesoro!

LEON, *(liberandosi di entrambi)* Va bene va bene... come volete! Cercherò di intrattenerla! Edoardo vai a prendere quel blocco che tengo in camera tua! O hai portato via anche quello?

EDOARDO, Va bene! Quello l'ho lasciato! Per puro miracolo! Un blocco dopo tutto non sporca!

LEON, E magari nel frattempo mi spieghi il perché di tutti questi inglesismi!

EDOARDO, *(infastidito)* Uhhh... anche tu! Uno non può prendere un'iniziativa che subito hanno da ridire! *(facendo lo snob)* Un vezzo, solo un vezzo, my Leon! *(esce temporaneamente mentre lo guardano tutti perplessi...)*

GIULIETTA, Te lo riconosco mamma, non hai avuto una cattiva idea!

ROMEO, Ma sì, dopo tutto la nonna se lo merita un ritratto!

MADDALENA, Meritarselo? Ma anche no! E' solo una questione di vita o di morte! La mia!

EDOARDO, *(... per tornare poco dopo col blocco in mano e a Leon)* For you, per te!

LEON, *(prende il blocco guardando stranito Edoardo e poi esce da una tasca una matita quasi come fosse una reliquia)* E sia! Facciamo questo ritratto! *(tronfio)* D'altronde non potevate trovare un ritrattista migliore di me! Perché io sono il re dei pittori ... io sono...

TUTTI(tranne Ginevra), *(lo interrompono e a mo' di ripassata)* ... il re Leon! Lo sappiamo, lo sappiamo!

LEON, *(infastidito dalla ripassata, va da Ginevra)* Va bene nonna, andiamo!

GINEVRA, Nonna, a chi? E poi tu chi saresti? Chi ti conosce?!

ALFONSO, E' il pittore che ti farà il ritratto, non sei contenta mamma? Dove ti vuoi mettere in posa?

MADDALENA, Magari fuori da questa casa!

GINEVRA, *(piacevolmente colpita)* Ahhh... il mio ritratto? Che meraviglia! Vi siete finalmente accorti del mio valore artistico e volete rimediare!?

ROMEO, Su nonna, scegli una bella posa ad effetto!

LEON, Soggetto intero, mezzo busto, di profilo, tre quarti, in piedi, seduta, come?

GINEVRA, Ma tutta intera e distesa sul divano, ma che domande!

MADDALENA, Cosa? Sul divano? Ma anche no, ho detto che oggi per lei è off limits, come dice mio figlio! E poi io la volevo lontana da me! Ovunque ma non qui! In strada, al parco, anche in cima alla Torre Eiffel a Parigi se è il caso! Chilometri e chilometri tra noi! Ahhh la quiete!

GINEVRA, *(imperativa)* O sul divano o niente, *(e intendendo Maddalena)* cara la mia... la mia... *(vorrebbe ricordare ma ha difficoltà – al solito schiocca le dita - e quindi innervosita)* ... la mia ... emerita sconosciuta!

MADDALENA, *(furibonda)* La... strozzo! Tenetemi che ... la strozzo!

EDOARDO, Mamma... keep calm! Ripeti il tuo mantra!

MADDALENA, *(piano, quasi fra sé, respirando, ripete più volte)* Sì... Keep calm!

ALFONSO, Maddalena, ti prego, cedi, per il quieto vivere!

GIULIETTA, *(alla madre, piano)* E poi l'idea è stata tua, mamma!

MADDALENA, Eh già... come tirarsi la zappa sui piedi!

EDOARDO, *(alla madre, piano)* Pensa alla nonna zitta e buona che non farnetica e pontifica su alberghi, casa sua eccetera eccetera! E magari così dimenticherà anche l'agghiacciante ritratto della bisnonna! Pensa al silenzio... the silence!

MADDALENA, E va bene va bene ... e che diamine! Vada per il divano! *(e rivolgendosi al marito e a Ginevra facendo il gesto di tenerli d'occhio)* Ma non finisce qui!

ALFONSO, Vieni mamma, accomodati! Come ti vuoi mettere?

EDOARDO, Aspetta! *(prima di farla mettere sul divano sprimaccia un po' i cuscini e lo liscia per bene, poi indica di potersi accomodare)*

GINEVRA, Ho sempre sognato di essere ritratta così! *(si distende in modo artistico)*

MADDALENA, È arrivata Paolina Bonaparte!

GINEVRA, Magari coperta solo di veli!

ALFONSO, Ecco... quello magari lo eviterei!

GINEVRA, Ma sono giovane e posso ancora permettermelo!

MADDALENA, Certo, come no! *(fra sé, diabolica)* L'unica cosa di cui la ricoprirei io è il sudario e dentro ad una bara! Oppure la avvolgerei nelle bende come una mummia!

EDOARDO, *(alla madre, ironico)* Ma come vuoi bene alla nonna tu, nessuno!

MADDALENA, E' tutto reciproco, caro!

ROMEO, *(prendendo le mani della moglie)* Qui solo noi ci vogliamo veramente bene! *(effusioni ed al solito Edoardo li separa indicandogli le posizioni opposte)*

LEON, *(a parte a Maddalena ed Alfonso)* Insomma... io come devo dipingerla?

MADDALENA, *(a parte a Leon)* Visto che le piacciono tanto i veli... hai presente il Cristo velato? Ecco... tu ricoprila però di un sacco di iuta... dalla testa ai piedi... così non si vede niente!

LEON, Mah mah... ma cosa?

ALFONSO, *(accondiscendente)* Fa un po' tu, non ti preoccupare, ci rimettiamo al tuo estro pittorico!

MADDALENA, L'importante è che stia buona per un po'... molto più di un po'! Per il resto puoi fare quello che ti pare! Anche disegnarla come fanno i bambini! *(e disegna in aria un cerchio come fosse la testa, una linea dritta come fosse il corpo e delle altre linee, una alla volta, al posto di gambe e braccia e mostra l'ipotetico disegno realizzato come fosse Khaby Lame l'influencer)*

LEON, Per chi mi avete preso? Per un principiante? Io quando creo, creo in maniera magistrale, sempre e comunque, anche se uso materiale improvvisato! *(e inizia il suo lavoro)*

EDOARDO, My Leon is the King... è il re!! Eh!

MADDALENA, Bene the King! *(poi va a sussurrare all'orecchio di Leon)* Fà che la tua maniera magistrale duri a lungo, molto a lungo! Abbiamo bisogno di pace, molta pace!

LEON, Certo se avessi avuto tele e pennelli ci avrei impiegato di più, con la matita il lavoro è più veloce!

MADDALENA, Lento Leon, parola d'ordine: lento!

LEON, Va bene va bene, ci provo!

(da ora in poi durante le prossime scene Leon disegnerà sul suo blocco, mentre Ginevra sarà immobile sul divano, fino a quando però comincerà a infastidirsi. Edoardo starà vicino a Leon magari facendo finta di avere occhio per il disegno, tipo allungare il pollice e chiudere un occhio per prendere le misure)

EDOARDO, La nonna sembra felice, ora! Guardala! Dopo tutto mamma hai fatto proprio una buona azione!

ROMEO, Maddalena santa subito!

ALFONSO, Sì, certo, come no!? L'aureola non le si addice, però!

MADDALENA, Già! *(e fa la faccia diabolica)*

GIULIETTA, Quello che di sicuro non sta facendo buone azioni è mio figlio... me lo sento! Maledetti cellulari che non funzionano!

ROMEO, Ma no, vedrai, si starà divertendo! E poi come si dice: nessuna nuova, buona nuova!

GIULIETTA, Tu sei sempre il solito ottimista, Romeo... io ne dubito, ne dubito fortemente! *(ci riflette)* E se prendessimo la macchina e andassimo al campeggio a controllare?

ROMEO, Giulietta, lo sai, non è il caso... gli organizzatori ci hanno detto specificatamente di non intrometterci! E' diseducativo! Il campeggio serve ai ragazzi per imparare a fare da soli, a rendersi indipendenti!

GIULIETTA, E' vero! Ah poveri noi! Tutti gli altri genitori saranno tranquilli e beati, io invece sto vivendo ore di ansia e angoscia totale!

(di nuovo si sentono le sirene in strada)

GIULIETTA, Oddio, di nuovo le sirene! Stavolta sono sicura, me lo sento, sono qui per me! *(e va alla finestra)*

MADDALENA, No, la sensazione è la mia! Stavolta è la mia fine! *(segue la figlia)*

ROMEO, Che significa? *(alla moglie)* Chi è qui per te? *(a Maddalena)* E quale fine?

ALFONSO, Non farci caso, oggi sono sintonizzate sul pessimismo cosmico!

ROMEO, *(va alla finestra pure lui e guarda, poi alla moglie)* Parli dei Carabinieri? Quelli che hanno parcheggiato qui sotto?

GIULIETTA, *(in preda al panico)* Hanno parcheggiato qui sotto? Allora è finita! Lui ... sì... c'entra lui, me lo sento!

ROMEO, Lui, chi?

GIULIETTA, *(affranta)* Ma il nostro Michelino!!

ROMEO, Allora stai pensando che ti arresteranno per qualcosa che magari avrà fatto nostro figlio?

GIULIETTA, (c.s.) Lo penso! E preparati anche tu... tu sei il padre! Sei tu che hai la... patria... potestà!

MADDALENA, Tranquilli, saranno qui per me!

(e di nuovo suonano alla porta)

GIULIETTA, (*mette i polsi incrociati*) Ecco... sono pronta... arrestatemi! Qualcuno dopo per favore mi porti le arance in carcere!

EDOARDO, Ma tu non le odiavi, le arance? Mah!

ROMEO, Allora arresteranno anche me? (*riflette, poi alla moglie*) E se ci facessimo mettere in una cella unica io e te? Una cella matrimoniale!?

GIULIETTA, Lo spero! (*effusioni*)

EDOARDO, (*e al solito li divide*) Siete incorreggibili! Anche a questo pensate!?

MADDALENA, Ma no, vedrete che sono qui per me! (*e anche lei incrociando i polsi*) Dovrò immolarmi per colpa di quella deficiente della mia assistente! D'altronde sono la proprietaria della ditta e quindi ne sono responsabile!

ALFONSO, Ed io invece son sicuro che saranno venuti ad avvisare me!

(risuonano)

EDOARDO, (*alterato*) Per me... per me... per me... e intanto continuano a suonare! Che maleducati siamo?! (*va a d aprire e incrociando le dita*) Altro che polsi, io incrocio le dita, speriamo sia qualcuno per me! (*esce ma poi ritorna indietro triste*) E neanche stavolta era qualcuno for me, per me! E che diamine! (*e triste e sconcolato esce*)

(Ginevra comincia a dare segni di fastidio. Leon cercherà di calmarla – il tutto in silenzio)

Scena 6 (Alfonso, Maddalena, Giulietta, Leon, Romeo, Ginevra, Ludovica)

(entra Ludovica, praticamente da sola, perché Edoardo triste se ne era andato per i fatti suoi)

LUDOVICA, (*titubante*) E' permesso capo?

MADDALENA, (*infastidita*) E tu, di nuovo qui? Pensavo di essermi liberata di te... ti avevo licenziata, cosa vuoi ancora? E non chiamarmi più capo! (*fra sé*) Ne sistemo una e ne viene un'altra a scocciare! Questa giornata non finirà mai!

(Ludovica cercherà di parlare ma non potrà, sono tutti impegnati in altre discussioni)

GIULIETTA, (*rincuorata sospira*) Ah è lei!! (*al marito*) E anche per questa volta non sono i Carabinieri per noi! Chissà perché avevano parcheggiato qui sotto! Scampato pericolo!

ROMEO, Dio sia lodato! (*Giulietta e Romeo si guardano con attrazione*) E se andassimo a festeggiare lo scampato pericolo di là?

GIULIETTA, (*eccitata*) Che idea, mio Romeo! La stessa mia! Siiii!

ROMEO, Quanto ti adoro, maschiaccia mia! (*ed escono quasi correndo mentre gli altri li guardano allibiti*)

Scena 7 (Alfonso, Maddalena, Ludovica, Ginevra e Leon)

ALFONSO, Bene, visto che non era nessuno per me, e visto che mia madre è tranquilla, per ora, io andrei... andrei alla casa di riposo a vedere cosa è successo! Leon si sta dimostrando un ottimo nonnasitter!

LEON, Beh... non so fino a quando riuscirò a trattenerla! Comincia già a dare segni di cedimento e non sta più tanto ferma!

MADDALENA, (*minacciando il marito col dito in faccia a lui che indietreggia e lei gli cammina incontro*) Allora... mi dispiace, marito, ma tu da qui non ti muovi! Perché se tua madre ricomincia a blaterare io posso solo strangolarla e poi ci vado con gran piacere in prigione... e quindi se ancora ci tieni a lei e a me, non muovere un muscolo! Non fare un passo verso la porta!

ALFONSO, (*cede*) Oook.. per il bene di tutti, resto!

MADDALENA, Bene, ottima decisione!

LUDOVICA, (*preoccupata e titubante cerca di prendere la parola*) Scusate... scusate...

MADDALENA, (*che stava dando le spalle a Ludovica, nervosa*) Sento un irritante squittio dietro di me... chi è che rompe?

LUDOVICA, Forse si riferisce a me?

MADDALENA, (*girandosi, alterata*) Certo che sì, citrulla che non sei altro! Quindi cosa vuoi ancora qui? Sentiamo!

LUDOVICA, Ho ... ho paura a parlare! La vedo troppo... stressata!

MADDALENA, Ah... io sarei stressata? (*ironicamente nervosa*) Noooo, e perché mai? Perché mai dovrei esserlo? Tu pensi che io debba avere dei motivi per esserlo?

LUDOVICA, Non saprei!

ALFONSO, Maddalena, ti consiglio vivamente di prendere la cosa con un po' di filosofia! Come dice tuo figlio Don't panic and keep calm! Calma e sangue freddo! Respira, respira profondamente! Fallo con me! Non credo sia il caso che tu faccia un assistenticidio! Altrimenti i Carabinieri avrebbero ben diritto di arrestarti!

MADDALENA, Ok ok... (*e prendendo un respiro profondo insieme al marito*)... ci provo! Ormai è tutto il giorno che non faccio altro! (*respirando*) Keep calm! (*più volte, quindi sembra più calma*)

ALFONSO, Bene! Ludovica, puoi parlare ora!

LUDOVICA, (*ad Alfonso*) Grazie! (*a Maddalena*) Ok! Io... ho... ho una cosa per lei!

MADDALENA, (*alterata ma trattenendosi*) Cosa?

LUDOVICA, Ecco, visto che nessuno oggi in questa città ha un telefono funzionante...

ALFONSO, Ah è così? Nessun telefono funziona? Non sono solo i nostri?

MADDALENA, E che sarà mai successo? Un attentato? Ci hanno attaccato i terroristi? Son crollati tutti i ripetitori della zona?

LUDOVICA, E non si sa! Si sa solo che tutta la linea telefonica è in down!

MADDALENA, Ma che cavolo di giornata oggi! Una rogna dopo l'altra! (*dubbiosa*) Come definirla una giornata così?

ALFONSO, Proprio una domenica... uhm... turbolenta! Ti piace turbolenta?!

MADDALENA, Sì, perfetta! Rende perfettamente l'idea!

LUDOVICA, Comunque dicevo... visto che nessuno oggi in questa città ha un telefono funzionante... volevano trovare lei, ma non sapendo il suo indirizzo, hanno contattato me.

MADDALENA, Cioè?

LUDOVICA, Cioè, hanno fatto una specie di caccia al tesoro e mi hanno trovata... cioè ... hanno provato una caccia al tesoro anche con lei... ma con lei non ha funzionato... non hanno trovato i riferimenti giusti! Con me sì!

MADDALENA, (*nervosa in crescendo*) Ludovica? Taglia corto! Spiegati!

LUDOVICA, Ok, le spiego: quel tale che è venuto da me...

MADDALENA, Che tale?

LUDOVICA, Quel tale che ha fatto la caccia la tesoro!

MADDALENA, Ancora con questa caccia al tesoro?! Ma cos'è uno scherzo? Mi vuoi prendere in giro? E poi chi se ne frega se a quel tale è saltato l'uzzolo di fare una ridicola caccia la tesoro?!

LUDOVICA, Ma noo! ... mi faccia spiegare... quel tale che è venuto da me, ci è venuto perché lo aveva mandato il mio salumiere....

MADDALENA, (*la interrompe*) Per portarti il prosciutto o il salame? Ma cosa vuoi che me ne importi?

LUDOVICA, Ma mi faccia finire, Capo!

MADDALENA, E non chiamarmi più capo, ti ho detto! E comunque finisci sta storia!

LUDOVICA, Certo, Capo!

MADDALENA, Keep calm, Maddalena! (*e respira*)

LUDOVICA, Dicevo... (*prende la rincorsa e sciorina il discorso velocemente*) il tizio che è venuto da me mandato dal salumiere, a sua volta gli era stato indicato dal dentista in piazza, che aveva un cliente che conosceva il figlio del ragioniere che ha l'ufficio accanto al notaio, che in effetti è il padre della cognata della segretaria che lavora nello studio del ...

MADDALENA, (*la scuote per interromperla*) Chiudi immediatamente questa assurda filastrocca... non me ne importa un fico secco della tua caccia al tesoro, di padri, figli e di chicchessia... voglio solo sapere cosa hai per me!

ALFONSO, Ok... come non detto! Keep calm finish!

LUDOVICA, (*porgendole una busta spaventata*) Questa!

MADDALENA, (*la afferra bruscamente*) Cos'è sta cosa?

LUDOVICA, (*si fa piccola piccola*) La lettera dell'avvocato dei Moretti e del proprietario del parco! E infatti prima che mi interrompesse avevo praticamente finito... la... filastrocca.. mancava solamente... l'avvocato! Lo studio dell'avvocato! Il tale veniva dallo studio dell'avvocato! Cioè il tale dello studio dell'avvocato che è venuto da me e che invece cercava lei!

MADDALENA, (*respirando e dicendo sempre Keep calm*) E cosa vuole da me quest'avvocato? Cioè, cosa vogliono i Moretti e quell'altro tizio?

LUDOVICA, (*si fa piccola piccola e cincischiando*) Vogliono un risarcimento... ehm... a dir poco... astronomico! (*poi prende al corsa e parla velocemente*) Lo so perché ho dato una sbirciatina alla lettera, le dispiace? No, sa com'è? Visto che quel tale era venuto da me pensavo che la lettera fosse mia e quindi mi sono permessa... ma poi ho capito che non era mia perché di certo i Moretti e quell'altro non avrebbero chiesto a me un risarcimento così astronomico, io sono solamente una semplice assistente non di certo la titolare, cioè il capo è lei quindi.....

MADDALENA, (*prima si pietrifica un attimo, poi afferrando Ludovica interrompendola*) Zittaaa!!!! E di astronomico qui c'è solamente il giro che io ora faccio fare a te e a velocità supersonica! Dalla Terra alla Luna e fino dritta al Sole in un decimillesimo di secondoooo!

ALFONSO, (*afferrando la moglie e facendole lasciare Ludovica*) No, oggi nessuno viaggerà nello spazio! Calmi tutti!

LUDOVICA, *(ad Alfonso, piano)* Grazie di nuovo!

ALFONSO, Maddalena... il mantra... ripetilo!

MADDALENA, Respira Maddalena, respira! Keep calm!

(e suonano il campanello ancora una volta)

MADDALENA, *(molto alterata)* Ma cos'è oggi? La giornata dei campanelli in concerto?

Scena 8 (detti, Edoardo, Giulietta e Romeo)

(rientra di corsa Edoardo)

EDOARDO, Fermi tutti! Apro io! *(ed esce per aprire)*

(rientrano anche Giulietta e Romeo che si stanno risistemando, magari anche a vicenda)

GIULIETTA, Siamo pronti... siamo pronti! *(porgono le mani come a farsi mettere le manette)* Mamma, in nostra assenza ti occuperai tu di Michelino!

MADDALENA, Cosa? Ma voi siete matti? Non se ne parla neppure! Ci volete morti, a me e a tuo padre!?

ALFONSO, Un bel collegio militare e risolviamo tutto!

Scena 9 (detti, Timothy)

(Edoardo rientra in scena insieme a Timothy – finalmente è arrivato chi aspettava)

EDOARDO, *(a Timothy, piano)* Sono felice sia venuto, ma avrei preferito una telefonata! Sarebbe stata molto meglio una discussione... come dire? ... privata!

TIMOTHY, *(piano a Edoardo)* La cosa è stata impossibile, per questo sono qui!

EDOARDO, *(accorgendosi di essere guardato da tutti, rimedia parlando quindi forte e rivolgendosi a Timothy)* Ecco, questa è tutta la mia famiglia, my family! *(agli altri)* Famiglia, lui è Mr Timothy Allen!

LEON/ROMEO, *(insieme, stupiti)* Timothy Allen?

LUDOVICA, *(e insieme ai due, impaurita)* Timothy Allen?

(Ludovica vedendo Timothy si spaventerà e farà di tutto per nascondersi, una volta dietro ad una una volta dietro a un altro, lasciando perplessi tutti e invitandoli di volta in volta al silenzio – lo farà per tutta la scena)

GINEVRA, *(e insieme ai precedenti, illuminata)* Timothy Allen? *(e smetterà di stare in posa sedendosi sul divano)*

LEON/ROMEO, *(insieme prendono Timothy uno da un lato e l'altro dall'altro)* E lei che ci fa qui?

ROMEO, E' venuto a spifferare il nostro segreto?

TIMOTHY, *(confuso)* Ma io...

GIULIETTA, *(prende il marito dal braccio strappandolo a quello di Timothy, e piano)* E tu come conosci il tizio? E che avete da confabulare tu e Leon con lui?

ROMEO, Ma nulla cara! Stai serena!

GIULIETTA, Serena? No no, neanche un pò... tu non mi convinci, lo sento!

EDOARDO, *(anche lui strappa Leon dal braccio di Timothy, e piano)* E tu come conosci Mr Allen? E che avete da confabulare tu e Romeo con lui?

LEON, Ma nulla, tranquillo! E poi potrei dire lo stesso io... tu come lo conosci?

EDOARDO, *(cincischia)* Ma niente... niente... e e e... e che diamine!

GINEVRA, *(nel momento in cui Leon e Romeo vengono strappati dalle braccia di Timothy ne approfitta e prende Timothy dal bavero tutta contenta)* Ma Timmy carissimo, ma sei proprio tu?

TIMOTHY, *(già confuso per la situazione precedente, perplesso)* Timmy? Proprio io chi? Non capisco!

GINEVRA, Ma non ti ricordi di me? Andiamo, sono Ginevra!

TIMOTHY, Ginevra, chi?

GINEVRA, Suvvia, ma quante Ginevra avrai conosciuto nella tua vita? Ti do un indizio: il Liceo classico del centro... primo banco fila sotto le finestre... tu appena arrivato da Londra... io la più "sostificata" della scuola...

TIMOTHY, *(ricorda ma non molto contento)* Ahhh... Ginevra, quella Ginevra... Miss... Cicuta!

GINEVRA, *(indispettita)* Già, quella, proprio quella!

MADDALENA, Ah però, chi nasce tondo non muore quadro! *(al marito, ironica)* Tua madre era "simpatica" sin da giovane!

ALFONSO, Già! A quanto vedo... ! Mai saputo però di questo suo soprannome!

MADDALENA, *(al marito)* Di sicuro tua madre non ne andava fiera! *(riflette poi alla suocera)* Mahh... Ginevra... come mai di Mr Allen ti ricordi così bene e di tutto il resto no? Soprattutto del mio nome, poi! Hai la memoria ... selettiva?

GINEVRA, *(punta sul vivo)* Cosa? Ehm... ehm... *(e correggendo il tiro, a Timothy)* E lei chi è? Un cliente di quest'albergo?

TIMOTHY, *(sempre più confuso)* Ma ... cosa? Un albergo? Questo è un albergo? Io non ...

GINEVRA, Le consiglio vivamente di cambiarlo, è una bettola... qui è tutto scadente, dalla struttura al personale! *(e guardando di traverso Maddalena)*

MADDALENA, *(riflette, quindi al marito)* Uhm... tua madre non me la conta giusta! Qualcosa non quadra!

ALFONSO, Dici?

MADDALENA, Dico, dico!

EDOARDO, *(prende Timothy per un braccio, piano)* Non ci faccia caso, mia nonna è un po' svanita e vaneggia! E questo di sicuro non è un albergo!

TIMOTHY, *(perplesso)* Ahhhhh!

MADDALENA, Ma Edoardo caro, non fai accomodare Mr Allen? Almeno, anche se non siamo un albergo, dimostriamo che non siamo scadenti ma accoglienti!

EDOARDO, Ma certo! *(e sta cercando di farlo accomodare ma...)*

GINEVRA, *(... lo previene e lo tira verso il divano)* Vieni a sederti vicino a me sul divano! *(e praticamente lo butta giù sul divano e le si stringe addosso)* Sono proprio contenta di averti rivisto dopo tanti anni! Che sia un incontro... del destino, il nostro? Io sono libera, e tu? *(e ammicca)*

TIMOTHY, *(è sempre più perplesso e confuso, allontanandosi da Ginevra)* Io in effetti... *(ma viene interrotto da Romeo)*

ROMEO, *(parlando piano a Timothy, cercando di non farsi notare)* Allora? Quella cosa è ancora disponibile? Ho provato e riprovato a chiamare ma i telefoni non funzionano!

TIMOTHY, *(piano a Romeo)* Lo so, lo so, la linea telefonica è in down!

GIULIETTA, *(al marito piano, a parte)* Ti ho visto, hai detto ancora qualcosa a Mr Allen! Allora? Confessa una buona volta, cosa nascondi?

ROMEO, *(alla moglie piano)* Ma dove vai a pensare?! Io non ho niente da nascondere e mi sono avvicinato a Mr Allen così, per caso, non avevo proprio niente da dirgli!

GIULIETTA, *(c.s.)* Ah ti sei avvicinato per caso! Va bene va bene... fingo di crederci! *(a parte)* Ma tengo il mio radar attivo!

GINEVRA, *(tirandoselo a sé)* E quindi, mio carissimo Timmy?

LEON, *(anche lui si avvicina circospetto a Timothy)* Io ho cercato di chiamarla, ma non ho potuto! I telefoni oggi...

TIMOTHY, *(comincia a infastidirsi e cercando sempre di allontanarsi da Ginevra)* E non funzionano non funzionano!

EDOARDO, *(si avvicina anche lui a Timothy e piano, finge di pulire qualcosa là vicino)* Allora? Per quel progetto? E' già deciso? Non sto più nella pelle! Mi dica, però sia discreto, mi raccomando! Massimo riserbo, please!

GINEVRA, *(lo ritira a sé)* Ma quanto sei birbantello, non mi rispondi!

MADDALENA, *(al marito, perplessa, piano)* Alfonso, qui c'è qualcosa di sospetto, non trovi? Sono tutti così... strani!

ALFONSO, *(piano)* Sì, lo credo anche io!

MADDALENA, *(piano)* Guardali... Leon, Romeo, Edoardo sono circospetti e misteriosi... Giulietta ha drizzato le antenne... tua madre sembra si sia ringalluzzita e questa *(indicando Ludovica che era nascosta dietro di loro che magari nel momento in cui viene osservata dai due gli fa un sorrisino e un saluto con la mano)* secondo te perché si nasconde? Da quando è arrivato Mr Allen è tutto un caos!

ALFONSO, *(alla moglie, piano)* Ma poi... chi è Mr. Allen?

MADDALENA, Bohh! Mistero!

ALFONSO, Comunque stiamo a vedere! Ho idea che qui presto succederà un quarantotto!

MADDALENA, Quello che c'è già stato finora non bastava? La nostra giornata ozio a profusione si è trasformata in confusione a profusione!

ALFONSO, Già!

ROMEO, *(si avvicina con nonchalance a Leon e gli parla sperando che Giulietta non se ne accorga)* La situazione va chiarita... io devo sapere! *(sorrisino alla moglie)*

LEON, E lo so! *(sorrisino ad Edoardo)*

EDOARDO, *(si avvicina con nonchalance a Timothy e gli parla sperando che Leon non se ne accorga)* La situazione va chiarita... io devo sapere! *(sorrisino a Leon)*

TIMOTHY, *(piano ad Edoardo)* Per prima cosa mi tolga subito Miss Cicuta di dosso, altrimenti vado via e addio progetto!

EDOARDO, *(piano a Timothy)* Addio progetto? No, la prego! *(fra sé)* Nonna, mi dispiace, ne va della mia vita! *(alla nonna)* Nonna carissima, ho deciso che vado a sistemartela io la stanza, chi meglio di me ti può capire? Letto senza una piega e super ordine ovunque! Te la tiro a lucido in quattro e quattr'otto! Però ad una condizione... devi venire con me! *(prende di peso Ginevra alzandola)*

GINEVRA, Ma mi lasci, screanzato! Non vede poi che sono impegnata a chiacchierare col mio... fidanzato?

TUTTI, *(sorpresi)* Fidanzato??

(Edoardo rimasto esterrefatto dall'affermazione lascia andare la nonna che ricade sul divano)

GINEVRA, *(risistemandosi)* Ma che maniere!!! E comunque l'ho detto che negli alberghi si possono fare incontri interessanti, no?! *(stuzzicando Timothy accarezzandolo)*

TIMOTHY, *(togliendo la mano di Ginevra e allontanandosi da lei)* Chiariamo una cosa... io sono felicemente sposato da più di 50 anni quindi non posso essere tuo fidanzato, mia cara Miss Cicuta!!

GINEVRA, E chi se ne importa... io non sono gelosa e non temo alcuna rivale!

MADDALENA, Cosa vuoi fare... avvelenarla, Miss... Cicuta? *(e ride da sola)*

GINEVRA, *(a Maddalena, vorrebbe ricordare ma ha difficoltà – al solito schiocca le dita - e quindi innervosita)* Lei... lei... si insomma... lei, villana e zotica, come osa dire questo di me?

MADDALENA, Villana e zotica a me? Da che pulpito!

GINEVRA, *(a Timothy, tutta felice)* Vieni Timmy caro, lascia stare questi selvaggi e mettiti vicino vicino a me... *(a Leon)* e tu, torna a dipingere e il ritratto fammelo con lui! Così! *(e si avvinghia a Timothy)*

TIMOTHY, Aiutooooo!!! Soffocooo! Liberatemiiii!

EDOARDO, *(cerca di liberarlo, disperato parla ad alta voce senza accorgersene)* Ti prego nonna, ne va del mio progetto! Trovatene un altro di fidanzato, questo mi serve! E che diamine! *(e poi rendendosi conto si mette la mano sulla bocca preoccupato)* Oh my God che ho fatto? Ho parlato ad alta voce! E che diamine!

(durante la scena seguente Ginevra tenterà sempre di avvinghiarsi a Timothy che le sfugge. Ludovica, nascosta dietro Maddalena e Alfonso, se ne sta tranquillamente a mangiucchiare: esce fuori dalla sua borsa cose da mangiare)

LEON/MADDALENA, Quale progetto?

TIMOTHY, *(che si era liberato grazie ad Edoardo)* Ma quello del college...

LEON/MADDALENA/ALFONSO/GIULIETTA/ROMEO, College?

LEON, *(ad Edoardo)* Spiega un po' questa cosa di cui non so niente! Di che college stiamo parlando?

EDOARDO, *(cincischia)* Ehm... ehm... college? Chi ha detto college?

LEON/MADDALENA/ALFONSO/GIULIETTA/ROMEO, *(indicando Timothy)* Lui!

EDOARDO, Noo... cosa avete capito?! Lui ha detto... cottage! E' vero Mr Allen? Is that right, Mr Allen? *(gli prende la testa e gliela abbassa come per rispondere sì)*

TIMOTHY, *(risentito lo ferma)* Ma cosa fa??

EDOARDO, *(piano a Timothy)* La prego, mi regga il gioco! E poi non le avevo chiesto di essere discreto, io?!

TIMOTHY, *(infastidito, piano ad Edoardo)* Ma quale gioco? E mi tolga le mani di dosso!

LEON, Che cottage, Dodò?

EDOARDO, *(inventando, cincischia, è in difficoltà, a Leon, sciogliendosi)* Mi hai chiamato Dodò... e quando mi chiami Dodò... lo sai... io mi sciolgo...

LEON, Per questo l'ho fatto!

EDOARDO, *(prima continua a guardarlo estasiato poi si rià perché non può permettersi di distrarsi)* E niente... surprise!... era una sorpresa... te lo avrei detto più in là... fra qualche giorno...

LEON, Cosa, Dodò?

EDOARDO, *(estasiato)* Ancora Dodò!! Cosa? Cosa? Ecco... cosa? Ehm... *(si rià)* Edoardo non ti distrarre!! E che diamine! *(e in piena invenzione)* .. cosa... cosa... ecco... Mr Allen ha un cottage in campagna... carinissimo... tutto in pietra... mattoni... giardino di qua... giardino di là... fiori, si tantissimi fiori... erba, una distesa di erba... dove volevo passare un week-end romantico con te! Vero... is that right, Mr Allen? *(le rimuove la testa per fargli dire sì)*

TIMOTHY, *(risentito lo ferma)* Ma insomma, cosa fa??

EDOARDO, *(piano a Timothy)* E lei collabori, lo faccia da solo, e che diamine!

LEON, Edoardo? Io sono allergico ai fiori!

EDOARDO, *(sempre più in difficoltà)* Davvero? Non me lo ricordavo! *(se la prende con se stesso perché in effetti lo sapeva, a parte)* Che stupido, lo sapevo! *(poi a Leon)* E va bene... li faremo radere al suolo... zac zac e via tutti i fiori! E che problema c'è? Vero Mr Allen? *(e cerca di farle dire di nuovo sì con la testa)*

TIMOTHY, *(piano ad Edoardo)* Se lei mi tocca di nuovo, può dimenticare il college!

EDOARDO, *(piano a Timothy)* Ok, non la tocco più!

TIMOTHY, Era ora!

LEON, Edoardo, tu stai cincischiando!

EDOARDO, Io cincischiare? Mai! Never!

MADDALENA, Che bugiardo! Lo hai sempre fatto... e quando cincischi hai sempre qualcosa da nascondere!

GIULIETTA, Giusto!

LEON, *(ad Edoardo)* Lo vedi? Lo dicono anche loro che ti conoscono da prima di me! *(ma poi, emozionato)* Però ti voglio perdonare... voglio perdonare la tua mancanza di sincerità... sì, perché nonostante la mia allergia, il tuo pensiero è stato veramente romantico!

EDOARDO, *(in difficoltà)* Davvero? Oh che meraviglia! *(a parte, piagnucolando)* Ora però mi tocca sul serio trovare un cottage! E dove si trovano i cottage? E che diamine!

LEON, Che bella sorpresa mi hai fatto! Ma sai che anche io ne avevo preparata una per te?

EDOARDO, Ma dai? Sempre sulla stessa lunghezza d'onda, noi!

LEON, Sempre, mio Dodò!

EDOARDO, *(estasiato)* Sempre!

ROMEO, *(prende Leon da un braccio, piano)* Non vorrai spifferargli tutto? Rovineresti anche la mia, di sorpresa! E poi Mr Allen non ci ha ancora detto nulla! Magari le nostre sorprese fanno... puff! *(fa un gesto come per dire: svaniscono nel nulla)*

LEON, *(piano a Romeo)* Hai ragione! Dobbiamo parlare con Mr Allen! E come facciamo?

GINEVRA, *(sempre più insistente con Timothy)* Timmy caro, perché non mi... baci? Io lo desidero tanto! I fidanzati lo fanno!

ALFONSO, Ma mamma!!!

GINEVRA, Cosa c'è? *(riferendosi a Giulietta e Romeo)* Loro si sbaciucchiano sempre e davanti a tutti e noi non possiamo farlo?

LEON/ROMEO, *(si guardano in faccia e come se avessero la stessa idea nello stesso momento, con un gesto di intesa, vanno da Timothy che era in difficoltà con Ginevra, lo*

prendono dalle braccia e lo fanno alzare – Timothy sarà sempre più stranito) La aiutiamo noi!

ROMEO, La liberiamo noi da ... Miss Cicuta!

GINEVRA, Ma dove lo portate? Timmy è mio!!

LEON, Andiamo a prendere un po' d'aria in balcone!

ROMEO, Giusto! In balcone è perfetto!

(e Leon, Romeo e un sempre più stranito Timothy escono verso il balcone)

Scena 10 (Alfonso, Maddalena, Ginevra, Giulietta, Edoardo, Ludovica)

GIULIETTA, Quei due non mi convincono!

EDOARDO, Neanche a me!

GIULIETTA, Il mio radar sta suonando all'impazzata!

EDOARDO, Anche il mio!

GIULIETTA, Vado a captare qualcosa!

EDOARDO, Ti seguo!

(e vanno insieme a posizionarsi dietro la porta del balcone per sentire)

MADDALENA, *(fa un gesto al marito come per andare da Ginevra e quindi si siedono sul divano ai lati di lei)* Ora io e te parliamo!

GINEVRA, Io non parlo con le sciacquette come lei... lei... lei... *(vorrebbe ricordare ma ha difficoltà – al solito schiocca le dita - e quindi innervosita)*... sì, insomma... lei!

MADDALENA, Oh sì che ci parli!

LUDOVICA, *(che era nascosta dietro ai due si trova scoperta e non sa che fare, quindi va da Maddalena e la interrompe)* Capo, capo, mi scusi, io andrei!

MADDALENA, *(la prende di petto, dai vestiti e se la porta vicino al volto)* Tu non vai da nessuna parte! Io ho ancora un conto da regolare con te! *(la lascia e la allontana)* Ma aspetta il tuo turno... prima lo devo regolare con lei! *(ed indica Ginevra)*

(Ludovica comincia a piagnucolare, non sa che fare, cerca nascondigli di qua e di là – proverà i posti più improbabili - ma non ne trova di soddisfacenti. Giulietta ed Edoardo continueranno a origliare dietro la porta ma non sentiranno niente – magari nel frattempo Edoardo convincendosi che la colpa del non sentire nulla siano i vetri sporchi li pulirà)

MADDALENA, Allora suocerina cara Miss Cicuta... quante bugie ci hai rifilato negli ultimi tempi? E non provare a cincischiare come fa mio figlio che tanto non attacca!

ALFONSO, Mamma, confessa, tu non hai l'Alzheimer, vero?!

GINEVRA, *(che guarda alternativamente i due, cincischiando)* Ma cosa dite? E certo che io non ho quel coso lì! Io sono una giovin fanciulla!

MADDALENA, Alfonso caro, ma che domande fai? L'Alzheimer tua madre? Ma come potrebbe? Io credo che tua madre sia invece affetta solo da "Io recito il ruolo della rimbambita" per la quale meriterebbe l'Oscar per la migliore interpretazione!

ALFONSO, E' così mamma?

MADDALENA, E' così, è così... e a te Ginevra cara non resta ora che il compito di darci la spiegazione del perché!

GINEVRA, Ma cosa dite? Ma cosa dite?

ALFONSO, Mamma, ti sei incantata?

MADDALENA, E niente... è così dentro la sua parte che non riesce ad uscirne! (*a Ginevra*) Ma tranquilla che ti aiuterò io a trovare l'uscita! (*subdola*) Se non ti decidi a confessare tutto, farò in modo che torni per direttissima alla casa di riposo a costo di accompagnarti io personalmente legata ed imbavagliata, e dirò al direttore di metterti un braccialetto elettronico che suoni ogni qualvolta varcherai la soglia della tua stanza in modo che non potrai fuggire più! E non pensare di scappare dalla finestra perché ci metteremo le sbarre! Ti piace questa come uscita?

ALFONSO, (*in tono di rimprovero*) Ma Maddalena!!

GINEVRA, (*a Maddalena*) Sei proprio infida e perfida, Maddalena... come puoi essere così con una povera donna ... (*con fatica alla fine lo dice*) anziana!?

ALFONSO, (*in tono interrogativo e stupito*) Mamma???

MADDALENA, Ohhhh! E' finalmente uscita dalla parte! Si è ricordata il mio nome ed ha anche ammesso di essere... anziana! Ora tocca al resto, mia cara suocera! E dunque??

GINEVRA, E va bene va bene... lo ammetto... non ho né l'Alzheimer né niente! Sono in perfetta salute! E la mia memoria funziona, ed ha sempre funzionato, a dovere!

ALFONSO, Ma mamma!

GINEVRA/MADDALENA, (*in coro*) E smettila di dire: ma mamma!!!

MADDALENA, Toh guarda, per una volta siamo d'accordo!

GINEVRA, Soffro solo di solitudine! Sempre chiusa fra quelle quattro mura ...

ALFONSO, Ma mamma, la casa di riposo ha un parco enorme dove si può passeggiare in lungo e in largo!

GINEVRA, E cosa te ne fai di un parco enorme per passeggiare in lungo e in largo quando devi farlo da sola? Gli altri pensionanti sono tutti o moribondi o rimbambiti!

ALFONSO, Ma mamma, porta rispetto agli altri pensionanti!

GINEVRA, Ma si ma si, ma io, lo ripeto, sono in perfetta salute!

ALFONSO, Ma come? Hai il diabete!

GINEVRA, Quisquillie, in confronto! Non posso neanche scambiare quattro chiacchiere con nessuno! E quindi per passare il tempo ho iniziato a parlare con gli alberi, le piante, i fiori, gli uccellini e persino con i pesci nello stagno! San Francesco mi fa un baffo! E nessuno, ovvio, mi risponde! Voi poi non venite mai a trovarmi! Vedo tutti gli altri parenti sempre vicini ai loro cari e voi, no! E allora mi sono finta malata di Alzheimer per avere la vostra comprensione e presenza. E poi ho deciso persino di fuggire per stare in vostra compagnia. Se Maometto non va alla montagna, allora la montagna andrà da Maometto!

MADDALENA, Magari forse Maometto preferiva il mare e non la montagna, ci hai mai pensato? Considerando poi come ci trattavi, non potevi sperare che noi ci buttassimo tra le tue braccia! Con me poi non sei mai stata tenera!

ALFONSO, In effetti!

MADDALENA, Perché magari non avrai l'Alzheimer ma scorbutica lo sei sempre stata! E il tuo soprannome, Miss Cicuta, la dice lunga!

ALFONSO, In effetti!

MADDALENA, E quindi ti dirò... reputo il tuo metodo piuttosto discutibile e poco efficace!

ALFONSO, In effetti!

GINEVRA, Ma io volevo solo un po' di compagnia e divertirmi un po', visto che ci si annoia da morire in quella casa di riposo!

MADDALENA, Ah lei voleva solo divertirsi un po'! Complimenti vivissimi! E nel frattempo io dovevo recitare il keep calm come un mantra ogni due per tre! Grazie mille, un bellissimo divertimento!

LUDOVICA, *(che nel frattempo stava cercando di sgattaiolare dalla porta)*

MADDALENA, *(rivolgendosi a Ludovica)* E tu non scappare, ti ho vista! E non ci provare più, ti tengo d'occhio!

LUDOVICA, *(le toccherà ritornare indietro e quindi piagnucolerà)*

Scena 11 (detti, Edoardo, Leon, Timothy)

(all'improvviso Leon, Romeo e Timothy rientrano lasciando in difficoltà Edoardo e Giulietta che origliavano e Ludovica che non era riuscita a scappare e a trovare un nascondiglio decente e che quindi si pietrificherà rassegnata. La prossima scena tra Leon Romeo, Giulietta ed Edoardo, sarà con Romeo e Leon che cammineranno su e giù per la stanza infastiditi discutendo fra di loro e Giulietta ed Edoardo che cercheranno di star loro dietro e di commentare ma rimarranno inascoltati)

ROMEO, *(a Leon)* E' tutta colpa tua!

GIULIETTA, *(accanto al marito cerca di capire la discussione ma rimane inascoltata)*
Colpa sua di cosa?

LEON, *(a Romeo)* Mia? Tu vaneggi!

EDOARDO, *(accanto a Leon anche lui cerca di capire la discussione ma rimane inascoltato)* Perché Romeo vaneggia?

ROMEO, E quindi non avrò la mia sorpresa!

GIULIETTA, *(c.s.)* Di che sorpresa parli?

LEON, Se è per questo neanche io!

EDOARDO, *(c.s.)* E' la sorpresa di cui parlavi prima?

ROMEO, Te l'avevo detto io che dovevamo prenderle prima!

GIULIETTA, *(c.s.)* Cosa dovevate prendere?

LEON, E come potevo prevedere quello che sarebbe successo?

EDOARDO, *(c.s.)* E cosa sarebbe successo?

ROMEO, E il fesso quindi non sono io... io avevo pensato giusto, sei tu che hai rovinato tutto!

GIULIETTA, Mio marito non è fesso!

LEON, *(sempre a Romeo)* Quindi vuoi dare del fesso a me?

EDOARDO, *(alla sorella)* Se è per questo neanche mio marito lo è, ok?!

TIMOTHY, *(rientra anche lui dietro Leon e Romeo accortosi di Ludovica, indispettito e meravigliato)* Lei!!!

(termina quindi il discorso fra i due seguiti dai fratelli e l'attenzione si sposta su Ludovica e Timothy)

LUDOVICA, *(scoperta e ormai rassegnata tenta l'impossibile e comincia a cincischiare)*
Mr Allen, salve!

TIMOTHY, *(contrariato)* E lei cosa ci fa qui?

LUDOVICA, *(cincischia)* Eh eh eh... io? Niente! Passavo di qui!

TIMOTHY, (*sempre infastidito con lei*) Sì certo, come no! Siamo in una pubblica piazza qui!

MADDALENA, Maah... vi conoscete voi due? (*a parte*) Dovevo immaginarlo, non faceva altro che nascondersi! Ne avrà combinata un'altra delle sue!

LUDOVICA, Io e lui? Nooooo! Certo che no! Non ci conosciamo!

TIMOTHY, (*c.s.*) Ah si?! Io e lei non ci conosciamo?

LUDOVICA, (*cincischia*) Va beh... forse giusto solo un po'!

TIMOTHY, (*alterato*) Io direi un po' più di un po'! Giusto quel po' che le è servito a distruggere quei pezzi unici nella mia galleria d'arte!

ROMEO/LEON, (*meravigliati*) Quelli???

TIMOTHY, Quelli, sì!

EDOARDO/GIULIETTA, Quelli cosa?

LEON, Ma allora è lei...

ROMEO, (*completa il discorso*) ... la rovina quello che non si può dire!!

GIULIETTA/EDOARDO, Cosa non si può dire?

LUDOVICA, (*piagnucolando*) Ma non l'ho fatto apposta!

TIMOTHY, (*alterato*) Vuole che me ne importi se lo ha fatto apposta o no? Io ho perso fior di quattrini per colpa sua!

LEON/ROMEO, I nostri!

GIULIETTA/EDOARDO, (*perplexi, ai rispettivi*) I vostri??

TIMOTHY, Per non parlare dell'artista che vuole citarmi in giudizio per incuria di opere d'arte!

MADDALENA, Mio caro Mr. Allen, lei è in buona compagnia! La distruttrice qui presente ha fatto perdere fior di quattrini anche alla sottoscritta! (*guarda Ludovica furibonda*) E prima o poi gliela farò pagare cara! (*a Timothy*) E se lei si vuole unire a me, faremo una bella squadra di vendicatori!

LUDOVICA, (*piagnucolando*) Ma io volevo solo porre rimedio all'incendio per il ricevimento dei Moretti... volevo prendere qualcosa di particolare, di raffinato, per loro .. per farmi perdonare!... un regalo, insomma! ... ma il pavimento è così scivoloso in quella galleria!... e quindi ...

LEON/ROMEO/GIULIETTA/EDOARDO, E quindi?

LUDOVICA, (*piagnucolando*) E quindi... sono caduta!

TIMOTHY, ... portando con sè le due statue gemelle di "Amore e Psiche" realizzate da un grandissimo scultore moderno! Pezzi unici, appunto!

ROMEO, (*triste*) Il mio regalo per l'anniversario di matrimonio per la mia Giulietta...

LEON, ... (*triste*) e il regalo per il mio Dodò per farmi perdonare per le mie continue assenze...

TIMOTHY, (*alterato*) ... in briciole sul famoso pavimento... scivoloso!

LUDOVICA, (*sempre piagnucolando*) E' stato un incidente!

MADDALENA, (*a Ludovica*) Ahh, per te è tutto un incidente!

LUDOVICA, Ma non è colpa mia se il pavimento è scivoloso!

TIMOTHY, (*sempre alterato*) La mia galleria d'arte è strafrequentata di gente e mai nessuno ha avuto problemi col ... pavimento!

GIULIETTA, Allora era questa la cosa che...

EDOARDO, (*completa il discorso*) ... che non si poteva dire!

GINEVRA, (*va da Timothy*) Povero il mio Timmy! Non ti agitare però per quella sciacquetta lì! Non ne vale la pena!

(Durante la prossima scena Ginevra cercherà di sedurre Timothy e lui farà di tutto per liberarsi di lei)

LEON/ROMEO, *(si avvicinano a Ludovica, e la prendono dalle braccia uno da un lato, l'altro dall'altro, alterati)* Ci uniremo alla squadra anche noi! Trema Ludovica!

LUDOVICA, *(piagnucolando)* Mi spiace tanto, non volevo! Oggi è stata veramente una pessima giornata! Ma vi garantisco che non è sempre così! *(cincischiando)* Di solito ne faccio... meno... *(ridacchia nervosa)*

GIULIETTA, *(avvicinandosi a Romeo)* Amore mio... era quindi questo il tuo segreto? Volevi farmi un regalo per l'anniversario!?

ROMEO, *(affranto)* Sì, una bellissima scultura che parlava d'amore, un bellissimo amore come il nostro! Ma è andata in fumo per colpa sua! *(indicando Ludovica)*

GIULIETTA, Oh mio tesoro, non ha importanza, conta il pensiero! Lascia perdere Ludovica! *(lo prende ammaliatrice da un braccio e quindi amoreggiano)*

ROMEO, *(lasciando il braccio di Ludovica)* Oh my love! *(eccitato)* Andiamo di là a festeggiare la mancata sorpresa?

GIULIETTA, *(eccitata)* Uhm... che idea my love! *(ed escono amoreggiando mentre tutti li guardano allibiti – ricordare che i due lasciano i loro cellulari da qualche parte in scena)*

Scena 12 (Alfonso, Maddalena, Leon, Edoardo, Ludovica, Ginevra, Timothy)

EDOARDO, Per quei due ogni scusa è buona!

GINEVRA, Beati loro! *(seducente)* Timmy caro, li imitiamo?

TIMOTHY, *(sempre più infastidito tenta ancora di liberarsi di lei)* Mah... mah...

ALFONSO, Ma mamma!!! Contieniti... hai pur sempre 90 anni!

GINEVRA, Chi si contiene è perduto! *(E riprende)*

EDOARDO *(poi cincischia e a Leon)* E così volevi regalare Amore e Psiche anche a me per farti perdonare per le tue assenze? *(a parte in difficoltà)* Se sapesse! E che diamine! *(poi di nuovo a Leon, fingendo)* Eheheh... grazie, ma che adorabile sei!

LEON, *(lasciando il braccio di Ludovica e prendendo quello di Edoardo)* Per il mio Dodò che ha sempre la pazienza di aspettarmi a casa ogni volta che sono in viaggio per qualche vernissage, questo ed altro!

LUDOVICA, *(vedendosi libera e vedendo che il discorso è cambiato e l'attenzione si è spostata, piano piano ci riprova e indietreggia verso l'uscita, senza farsi notare)*

EDOARDO, *(sorrisino e cincischia, stesso tono di prima)* Eheheh... grazie, ma che adorabile sei!

LEON, *(perplesso e incuriosito)* Edoardo, questo l'hai già detto e non è da te ripeterti... e poi stai cincischiando, cosa nascondi?

EDOARDO, *(cincischiando)* Io nascondere? Io non nascondo mai nulla! No no... mai! E cincischiare poi... perché dovrei cincischiare? Io non cincischio, mai! Never! *(a parte piagnucola)*

TIMOTHY, *(che finalmente è riuscito a liberarsi di Ginevra)* Comunque a me delle vostre beghe non me ne importa nulla ... cincischiate quanto vi pare... sono stato qui anche troppo... io ero venuto qui solo per dire a lui *(indica Edoardo)* che se vuole può presentarsi il mese prossimo per l'inizio dei corsi, il posto è suo!

LEON, Posto? Che posto?

TIMOTHY, Il posto di insegnante di Economia domestica in un college esclusivo a Londra di cui mio figlio è il direttore!

LEON/ALFONSO/MADDALENA, A Londraaaa???

EDOARDO, (*piagnucolando, a Timothy*) Ma io le avevo chiesto di essere discreto! E che diamine!

TIMOTHY, Io quello che dovevo dire l'ho detto, quindi vado! (*a Ludovica che aveva praticamente raggiunto l'uscita*) Si aspetti notizie dal mio avvocato quanto prima, lei! (*e sta per uscire*)

GINEVRA, Timmy, vai via così, senza salutarmi come si deve?

TIMOTHY, (*torna un attimo indietro*) Eri insopportabile al Liceo, ora lo sei ancor di più, quindi pensi che io sia stato felice di rivederti, Miss Cicutta? Buona giornata e a mai più! E' un saluto come si deve questo? Saluti a tutti! (*ed esce*)

LUDOVICA, (*parlando velocemente*) Capo io me ne vado! (*e dietro a lui sgattaiola via anche lei*)

MADDALENA, Vai vai, codarda! Tanto prima o poi ti ribecco e saranno guai! (*fra sé*) Comunque ora ho capito perché me l'hanno sbolognata come assistente! Ora ex – assistente, precisiamo!

ALFONSO, Chissà quanti guai avrà combinato a destra e a manca!

MADDALENA, E il suo caro zio sottosegretario stia in campana perché, prima o poi, la pagherà anche lui per il bello scherzetto che mi ha fatto!

ALFONSO, Lascia perdere Ludovica e suoi parenti vari! (*indicando la madre*) Qui abbiamo un'altra emergenza!

Scena 13 (Alfonso, Maddalena, Leon, Edoardo, Ginevra)

MADDALENA, (*poi guardando Ginevra che era rimasta impietrita, ironica*) Suocera cara, hai proprio lasciato il segno in quell'uomo! E che segno!

GINEVRA, Mah .. mah... è andato via così!!! E mi ha lasciato ... per la seconda volta!

ALFONSO, Ma mamma, che significa per la seconda volta? Tu... tu e Mr Allen stavate insieme... da giovani?

GINEVRA, Beh.. io di sicuro stavo con lui... nelle mie fantasie!

ALFONSO, Ahhhh! (*alla moglie inorridendo*) Scoprire cosa mia madre ha fatto da giovane, le sue fantasie, e averla vista cercare di sedurre Mr Allen, mi ha veramente turbato! Non ci posso pensare!

MADDALENA, Tua madre non smette di stupire!

GINEVRA, Però non si fa così! Lasciare una povera donna anziana così! (*si mette a piagnucolare*) Io non volevo restare zitella e Timmy era perfetto! (*piange di più*)

MADDALENA, Mah.. perfetto... mica tanto... ha una moglie di troppo, direi! (*poi a Ginevra*) Ma ora cosa fai, frigni?

GINEVRA, (*piangendo*) Sì, frigno!

ALFONSO, Mamma, ma dai, non fare così! Cosa te ne dovevi fare di Mr Allen?... che poi appunto non era neanche libero!! E poi hai noi, la tua famiglia!!

GINEVRA, (*lo guarda per un attimo e poi si mette a piagnucolare*) Non ti rispondo neppure! Era il mio sogno da ragazzina... e vederlo qui, dopo tanti anni, mi ha fatto sognare di nuovo! (*sospira*) Basta, me ne vado a piangere sulle mie sventure nella mia stanza!

EDOARDO, Ma nonna, la stanza è in disordine!

GINEVRA, E chi se ne frega! (*e corre via ed esce*)

Scena 14 (Maddalena, Alfonso, Leon, Edoardo)

EDOARDO, (*cerca di andare dietro alla nonna*) Ma no nonna, te la sistemo io! Il disordine fa male alle pene d'amore!

LEON, (*lo blocca*) Dove vai? Torna qui, tu!

MADDALENA, (*ad Alfonso*) Quasi quasi tua madre la preferivo malata di Alzheimer e rompiscatole! Frignare non le si addice! Comunque in cinque minuti è passata dalla Generalissima all'adolescente alla prima cotta!

ALFONSO, Lascia stare mia madre... (*e indicando Leon ed Edoardo*) stiamo attenti a quei due, ora! La vedo brutta!

MADDALENA, Hai ragione! Stiamo a vedere! (*resteranno un po' in disparte ad ascoltare e commentare fra loro*)

LEON, (*a Edoardo, risentito*) Bene! Adesso che hai fatto il tuo bell'appunto di "economia domestica" di cui quindi dovresti essere tanto esperto da insegnarla...

MADDALENA, (*si inserisce nella pausa di Leon ma ovviamente sta parlando col marito*) Beh.. in effetti il nostro Edoardo lo è!

ALFONSO, (*concorda a gesti*)

LEON, ... noi due dobbiamo chiarire un discorso!

EDOARDO, (*facendo finta di nulla*) Noi? Che discorso dobbiamo fare?

LEON, Questo: cosa ci andavi a fare tu a Londra?

MADDALENA, In effetti vorrei saperlo anche io!

ALFONSO, Perché io no?

EDOARDO, (*cincischiando*) Io, a Londra? Niente!

MADDALENA, Se non cincischia non è lui!

LEON, (*incalzandolo e con sguardo persuasivo*) Dodò... non mentire! Ti stavi allenando anche a parlare inglese! L'ho capito, sai?

ALFONSO, Uhhhhh... l'ha chiamato Dodò!

EDOARDO, Mi hai chiamato Dodò, e lo sai che non resisto!

LEON, Appunto... Dodò!

ALFONSO, Di nuovo! Lo sta mettendo alle corde, così!

MADDALENA, Edoardo non durerà a lungo! Scommetto che non arriva a tre... (*inizia a contare*) uno, due....

EDOARDO, (*fremendo perché non riesce più a resistere*) E va bene va bene!

MADDALENA, Come è prevedibile mio figlio!!

EDOARDO, (*a Leon*) Tu mi lasci sempre solo ed io volevo fare lo stesso con te! Ecco... pane al pane... vino al vino! E che diamine!

ALFONSO/MADDALENA, Uhhhh... ahia!

LEON, Cosa?? Tu hai scelto di andare a lavorare a Londra per... per... vendetta?

EDOARDO, Vendetta... che brutta parola!

LEON, Ed io pure che volevo regalarti quella costosissima statua per ringraziarti della tua pazienza! (*poi lo guarda*) Edoardo?

ALFONSO, L'ha chiamato Edoardo e non Dodò!

MADDALENA, Brutto presagio!

LEON, (*ad Edoardo, deciso*) Io e te non abbiamo più niente da dirci! (*ed esce*)

EDOARDO, Cosa? Perché?? *(lo insegue)* Leon... Leon... dove vai... parliamone! E non fare il vigliacco scappando! *(ed esce - ricordare che i due lasciano i loro cellulari da qualche parte in scena)*

Scena 15 (Maddalena, Alfonso)

MADDALENA, Loro non vanno a festeggiare la mancata sorpresa!

ALFONSO, Eh no!

(si guardano attorno per qualche secondo titubanti e un po' sorpresi)

MADDALENA, Lo hai notato anche tu?

ALFONSO, L'ho notato!

MADDALENA, Siamo di nuovo soli! Deo gratias! Ok, sono tutti di là, ma è finalmente tornato il silenzio e la quiete!

ALFONSO, Ma che giornata!!!

MADDALENA, La nostra prima giornata dell'ozio e dell'estasi divanica è diventata così ... turbolenta!!! Hai proprio ragione, Alfonso... turbolenta rende bene l'idea! Ed è proprio da scrivere negli annali, ma non certo per il motivo che volevamo!

ALFONSO, Pensi che potremmo ancora goderci questi ultimi scorci di giornata? E' già quasi sera!

MADDALENA, Io sono così distrutta! Ci proviamo?

ALFONSO, Proviamoci!

(e si accingono circospetti a sedersi sul divano, ma il tempo di sospirare un attimo appena seduti che si cominciano a sentire suonare i cellulari: telefonate e notifiche)

MADDALENA, Ma ditelo che ce l'avete tutti con noi!!! Ma cos'è tutto questo fracasso??!

ALFONSO, Tutti i nostri cellulari stanno suonando! Sono di nuovo vivi!

MADDALENA, Ma i ragazzi hanno lasciato i loro qui? C'è un tale concerto!!

Scena 16 (detti, Giulietta e Romeo)

(ritornano Giulietta e Romeo tutti scarmigliati e disordinati cercando nel frattempo di risistemarsi)

GIULIETTA, Il mio telefono... il mio telefono è risuscitato! *(e va a prenderlo)*

ROMEO, *(prendendo il suo cellulare)* Tutte le notifiche delle telefonate di Leon e di Mr Allen sono arrivate adesso!

MADDALENA, *(anche lei aveva preso il suo telefono)* A me stanno arrivando le notifiche di Ludovica, i Moretti e centomila altri numeri sconosciuti!

ALFONSO, *(anche lui aveva preso il suo telefono)* La casa di riposo, mi ha fatto miliardi di chiamate!

Scena 17 (detti, Leon ed Edoardo)

(rientrano anche loro)

LEON, *(correndo verso il telefono e rincorso da Eduardo)* Lo prendo io il tuo telefono... chissà quante altre cose mi avrai nascosto!!

EDOARDO, Ed io prendo il tuo! Di sicuro neanche tu sei un santo! E che diamine! *(e cominciano a litigare mentre guardano il telefono dell'altro)*

Scena 18 (detti, Ginevra)

(rientra anche lei)

GINEVRA, Che putiferio in quest'albergo!!! Ma cosa vi salta in mente di far suonare tutte queste sveglie in contemporanea? Non si può più neanche frignare in santa pace, adesso?

ALFONSO, Mamma, quale albergo e quali sveglie? Non avevi smesso di fare la rimbambita?

GINEVRA, Rimbambita a chi? Razza di screanzato che non è altro!! Ma lei come si permette di offendere così una povera fanciulla come me?? *(e prende qualcosa attorno a lei e comincia a picchiarlo con quella)*

MADDALENA, Alfonso? Credo che le pene d'amore l'abbiano fatta rimbambire sul serio!! *(e cerca di fermarla)*

(e nel frattempo si sentono di nuovo le sirene, molte e tutte insieme. All'inizio si sentiranno più forte poi il suono scemerà per poi smettere)

MADDALENA, Ma cos'è, l'Apocalisse??

GIULIETTA, *(pietrificata)* L'apocalisse Michelino! *(e mostra il cellulare al marito che si pietrifica)*

MADDALENA, Cos'è? Cosa avete letto?

ROMEO, *(trova un articolo di giornale sul telefonino della moglie)* Sentite qua, è un articolo di giornale: Flagello divino in campeggio. Il down odierno su tutti i gestori telefonici è opera di un ragazzino che campeggiava con gli scouts e che praticamente ha incendiato il bosco danneggiando anche il ripetitore telefonico locale! I tecnici sono riusciti a ripararlo solo dopo molte ore perché i vigili del fuoco hanno avuto difficoltà a domare l'incendio. *(pausa, poi allibito)* Giulietta, abbiamo generato un mostro!

(e davanti ad un Alfonso ed una Maddalena allibiti, le prossime scene...)

GIULIETTA, *(visibilmente scossa e ancora pietrificata)* Io non ho generato nessuno! Io non ho figli! Io non sono Giulietta! Io non sono mai esistita! *(e piagnucolando disperata esce)*

ROMEO, Giulietta, amore mio, dove vai? Ovunque andrai tu, andrò io! E se tu non esisti, voglio non esistere con te! *(le va dietro ed esce)*

Scena 19 (detti meno Giulietta e Romeo)

LEON, *(guardando il telefono di Edoardo)* E lo sapevo io che avrei trovato tutti i tuoi segreti qui!

EDOARDO, *(e guardando il cellulare di Leon)* E guarda anche tu cosa scrivi!! E a chi scrivi, poi!!!

LEON, *(e guardandolo furioso)* Guarda, guarda tu invece! Farabutto, non dovevi farlo questo! *(e se ne va ed esce)*

EDOARDO, Ah, scappi? Tu sai solo scappare e non provi nemmeno a darmi una spiegazione, vigliacco! E che diamine! *(ed esce anche lui)*

Scena 20 (Alfonso, Maddalena, Ginevra)

GINEVRA, *(che aveva guardato il tutto a bocca aperta)* Ma questa è una gabbia di matti! Ma io me ne vado! Non voglio avere più a che fare con tutti questi selvaggi! Mi troverò un altro albergo, o qualunque altro posto, è l'unica soluzione!! Persino una casa di riposo può essere meglio di questo manicomio! Vado a prendere la mia valigia e me ne vado! *(ed esce)*

(Alfonso e Maddalena restano senza parole a tutto ciò che è avvenuto, l'uscita dei figli e rispettivi e di Ginevra; poi)

MADDALENA, *(con una strana calma)* Qual era il nostro programma per oggi?

ALFONSO, Il programma era questo: stare tutto il giorno accampati sul divano a guardare il nulla e ad ascoltare il niente!

MADDALENA, *(decisa)* E sia... ora si riposa! Il caso è chiuso!

ALFONSO, Vuoi riprovarci?

MADDALENA, Non dirlo, fallo e basta!

(E quatti quatti, con circospezione, vanno a sedersi al divano e mentre mettono i piedi sul tavolino)

MADDALENA, Ahhhh! Il nostro giorno della liberazione... dell'indipendenza... del finalmente siamo soli, inizia adesso!

ALFONSO, E niente e nessuno ci impedirà più di beneficiare di tutto questo!

MADDALENA, *(rimproverandolo, accalorata)* Non dirlo!!

(e all'improvviso suonano alla porta)

VOCI FUORI CAMPO, Aprite aprite!!! Carabinieriii!!! *(e continuano a suonare e bussare)* Aprite aprite! Vigili del fuoco! Ci siamo anche noi della Protezione civile! E anche l'Esercito e la Forestale! E stanno arrivando anche la Polizia e i Rangers!! Apriteeee!!! E riprendetevi Michelino, qui nessuno lo vuole!!!

MADDALENA, *(affranta)* Ecco, appunto... le ultime parole famose! Ma questa domenica turbolenta non finisce mai!?!

ALFONSO, *(affranto)* Mai!!

ALFONSO/MADDALENA, Don't panic and keep calm!! *(e crollano all'indietro sul divano)*

FINE

SANTINA (detta TITTY) GIANNINO (n° pos. SIAE 216044) www.tittygiannino.jimdofree.com In caso di eventuale rappresentazione contattare l'autrice ... e-mail: tittyg68@gmail.com, santina.giannino@hotmail.it cell. 3343589590